ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 26 Luglio 1907 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9324

L'espansione italiana in Levante

VIENNA 25 (N). L'Agenzia telegrafica ufficiale austriaca, riferendosi all'andata della squadra italiana a Smirne, scrive: La lunga sosta della squadra italiana composta di 10 navi, partita oggi per Rodi e per Berutti, ha attirato l'attenzione sugli sforzi assidui e consapevoli degli italiani per riconquistare la supremazia nella lingua e nei costumi che avevano una volta in Levante, e nella quale erano stati soppiantati dai francesi. I passi più notevoli fatti ultimamente a Smirne a questo proposito furono che il protettorato dei domenicani, il quale prima spettava ai francesi, è passato verso il principio del 1906 agli italiani; l'Associazione nazionale, spendendo 400.000 franchi, costrui una scuola femminile che fu inaugurata nell'ottobre scorso alla presenza dell'inviato; infine il Governo italiano comprò per 300.000 franchi un grande tratto di terreno, su cui saranno costruiti una scuola d'arte e d'industria ed un ospedale. Su quest'area la colonia italiana di Smirne diede una gran festa in onore della squadra.

Dopo l'ordinanza dell'Alta Corte

I presunti corpi di reato

ROMA 25 (N). Oggi il sostituto procuratore del re, avv. Mancinelli, ha consegnato al cancelliere dell'Alta Corte di giustizia tutti gli oggetti che furono sequestrati dall'autorità giudiziaria all'inizio del procedimento contro Nasi. Sono 76 casse di incartamenti, libri, statuine di bronzo, orologi ecc.

Una protesta contro la sorveglianza imposta a Nasi - L'ex ministro cambia casa

ROMA 25 (N). Nunzio Nasi ha ricevuto fra ieri e oggi numerose visite di amici, avvocati e congiunti. La «Tribuna» dice che la famiglia Nasi sta pensando a cambiare abitazione, per offrire all'ex-ministro il mezzo di passeggiare in un giardinetto o su una terrazza, comodità di cui manca l'appartamento attuale. Stasera in casa Nasi si sono riuniti i difensori che sono presenti a Roma, per discutere la linea generale di condotta da tenersi nella fase attuale del procedimento e per prendere visione degli atti, del processo verbale e degli interrogatori che sono presso il cancelliere dell'Alta Corte. Gli avvocati hanno redatto una protesta per la vigilanza che viene esercitata intorno alla casa Nasi.

Il «Corriere d'Italia» dice che è stato loro risposto che la protesta non può essere presa in considerazione; Nasi è sempre un detenuto, e se la famiglia non vuole che le guardie sorveglino la casa, rivolgesse le sue rimostranze all'Alta Corte, la quale provvederebbe a scegliere un altro luogo per custodirlo al sicuro.

La discussione del processo a novembre Si farà una vera istruttoria

Il «Giornale d'Italia» dice che verso il 10 del p. v. agosto torneranno a Roma i commissari d'accusa della Camera, Mariotti, Pansini e Pozzi. Per i primi d'ottobre, poi, farà ritorno a Roma il presidente Canonico e procederà ad una vera istruttoria. Il giornale annuncia che il dibattimento incomincierà il due o tre novembre, secondo quanto prevedesi dalla segreteria dell'Alta Corte.

Lombardo migliora

ROMA 25 (N). Questa mattina, alle 7, il comm. Lombardo è sceso a passeggiare nel giardino del Policlinico. Lo accompagnavano due agenti, che non l'hanno abbandonato un istante. Le condizioni di sua salute sono sensibilmente migliorate. Il prof. Zaccoli, visitandolo oggi, ha dichiarato che, sottoponendolo ad accurato trattamento, ogni pericolo potrà essere scongiurato.

I disordini a Messina si ripetono più gravi Gli elementi torbidi vengono a galla

ROMA 25 (N). A Messina iersera si rinnovarono le dimostrazioni pro Nasi. Fra i dimostranti s'infiltrarono i soliti elementi torbidi e, da questi provocate, avvennero vivissime colluttazioni fra i dimostranti e la forza pubblica, che nei pressi dell'Arena del Peloro fu assalita da una fittissima sassaiola. Due marinai della «Sardegna» e un sergente di fanteria, diversi carabinieri e dieci borghesi rimasero feriti. Un forte gruppo di teppisti, poi, ruppe parecchi fanali e gettò in mare i casotti delle guardie di finanza.

Disordini elettorali a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA 25 (N). Iersera i democratici organizzarono una dimostrazione contro l'arcivescovado per protestare contro la partecipazione dei clericali alla lotta elettorale politica. Una fittissima sassaiola diretta contro il palazzo ha infranti tutti i vetri e rotto il grande orologio posto sul duomo. Seminaristi e preti salirono allora sul tetto e cominciarono a rispondere con sassi e pezzi di tegole. I dimostranti cercarono di forzare l'ingresso dell'arcivescovado, ma accorse la truppa. Lo scompiglio era straordinario, indescrivibile; tutti i negozi si chiusero; il panico invase la cittadinanza. Nelle vie avvennero gravissimi tafferugli fra i partigiani dei due candidati Camagna e Tripepi. I dimostranti, respinti dall'arcivescovado si avviarono poi verso la sede della Confederazione liberale, ove furono lanciati sassi. Dalla Confederazione fu risposto con bottiglie, tavoli e sedie. Un reparto di truppa stese allora cordoni. Dalla strada partirono parecchie rivoltellate che perforarono il soffitto della sede della Confederazione. Truppa numerosa allora bloccò tutte le strade. Si deplorano due soldati, due borghesi e un brigadiere di p. s. feriti. Furono operati numerosi arresti. A notte avanzata la calma fu ristabilita; ma stamane il fermento riprese e si temono nuovi disordini.

L'AVVENIRE DEL BENADIR

ROMA 25 (N). Il comandante Cerrina Ferroni, che funzionò da governatore del Benadir, che si trova di passaggio per Roma, intervistato dichiarò che non tutte le tribù dei Bimal sono ostili agli italiani ma soltanto la parte più fanatica, aizzata dai mullah. Disse che non vi è ragione di allarmarsi per i Bimal ribelli, e se la sicurezza pubblica fuori dalle mura di Mogadisciu lascia a desiderare è perchè le strade sono infestate dalle tribù da cui fu ucciso il povero Secchi. Però non appena vengano inviate le truppe promesse si ristabilirà la tranquillità. Il Cerrina poi dopo aver raccontato come avvenne lo scontro di Danane, aggiunse che legittimamente si può molto sperare dell'avvenire della colonia, ma che occorre una politica in buone forme. Bisogna rendersi padroni di tutte le vie d'acqua, ma bisogna anche fare che gli indigeni siano partecipi della nostra operosità perchè gli indigeni vogliono lavorare.

ALL'AJA

Il commercio delle potenze neutrali

AJA 25 (N). Nella riunione della quarta commissione della conferenza, lord Ready parlò delle teorie del trasporto continuo, secondo le quali la consegna in porto neutro renderebbe un servizio di navigazione indenne perchè ciò potrebbe essere soltanto una via indiretta per arrivare fino al nemico e perciò anche in questo caso vi è materia a costante vessazione. La giurisprudenza italiana ha stabilito la regola che è la destinazione del carico e non quella della nave che importa. Ciò è logico, ma allora diventa facile di interrompere interamente il commercio dei neutri. Il principio dell'indennità è insufficiente: La questione dell'indennità non farà che peggiorare la situazione. Sono state stabilite quattro categorie di contrabbando. Esse sono tutte interpretate in modo differente, e d'altra parte una modificazione all'articolo costituirebbe un'opera gigantesca che non porterebbe a nulla. Il Governo inglese, dopo aver maturamente riflesso all'esperienza fatta dal 1899, è convinto che dare la libertà ai neutri sarebbe opera di pace e di giustizia.

Krieger (tedesco) spiegò che il diritto di sequestrare il contrabbando è legittimo e necessario. Gli Stati neutrali non potendo impedire il contrabbando, spetta ai belligeranti difendersi contro di esso. Se il diritto di preda non può essere abolito, bisogna però reprimere l'abuso ed accordare alle navi il tempo di apprendere l'apertura delle ostilità.

Reinauld, francese, avendo chiesto tempo per esaminare la proposta inglese, la continuazione della discussione è stata rinviata a domani.

I paesi occupati e la guerra

AJA 25 (N). La sottocommissione della quarta commissione ha discusso la questione dell'interdizione dell'obbligo per le popolazioni occupate di combattere contro il loro paese sia come soldati, sia come guide. I delegati tedeschi, russi, olandesi, svizzeri e francesi esposero su tale questione il loro punto di vista. Il conte Tornielli rilevò che la discussione è esaurita e che bisognerebbe votare, ma i delegati belgi si riservarono di proporre una nuova formula e la discussione dovette perciò essere rinviata ad altra seduta.

I prigionieri di guerra

L'AJA 25 (N). La prima sottocommissione della seconda commissione ha discusso il regime al quale gli abitanti di un paese invaso e i prigionieri di guerra sono sottoposti. Il delegato giapponese presentò un emendamento che viene combattuto dal delegato belga. Tornielli sostenne l'abolizione dell'internamento. Parecchi delegati, specialmente il francese, combatterono questo emendamento. I delegati italiani e giapponesi dichiararono che si accontentano dell'inserzione nel processo verbale della loro proposta. Si passò all'articolo relativo al soldo da pagarsi ai prigionieri di guerra. Il comitato di esame presentò il concetto fissante il principio del soldo sulla base di quanto è percepito dall'esercito che ha fatto i prigionieri. Il testo fu approvato alla unanimità, eccettuato il delegato del Giappone.

IL GIAPPONE IN COREA

Il Giappone continuerà nella sua politica

LONDRA 25 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: A Seul continuano gli arresti di funzionari della Corte. Oggi nella capitale regna la calma. Nella provincia invece avvengono disordini. Presso Plong-Sug fu dato l'assalto ad un treno ferroviario e presso Seul si tagliarono i fili telegrafici.

Il corrispondente a Tokio del «Daily Telegraph» telegrafa che nella conferenza tenuta martedì si decise di mantenere la politica fatta sinora. Il marchese Ito tratterà con la Corte coreana, poichè il visconte Hayashi non ha una missione ufficiale.

Riforme amministrative

LONDRA 25 (N). Telegrafano da Tokio: L'organo del Marchese Ito esprime soddisfazione per l'opinione emessa da alcuni giornali esteri sulla situazione in Corea; ma si dichiara sorpreso dell'impressione che sembra prevalga all'estero, che il Giappone sia intervenuto in Corea, ciò che il giornale dichiara assolutamente falso.

LONDRA 25 (N). Telegrafano da Seul: Si crede di sapere che il marchese Ito abbia sottoposto alcune proposte del suo Governo, per la riforma dell'amministrazione al gabinetto coreano, il quale si è riunito sotto la protezione di un distaccamento giapponese nel palazzo del ministro di agricoltura, situato nel quartiere giapponese della città. Il gabinetto, raccoltosi a seduta alle 10 ant., tenne seduta fino alle 4 pomeridiane. Dopo la riunione il principe Ivan Yong, ministro della guerra, ha sottoposto all'imperatore il nuovo progetto di amministrazione. Si crede sapere che le proposte giapponesi, quantunque non siano dirette contro il trono, hanno un carattere radicale.

La nuova convenzione nippo-coreana

LONDRA 25 (N). Si ha da Tokio che la nuova convenzione fra il Giappone e la Corea fu firmata a Seul dopo debole opposizione da parte della Corte. A quanto consta, il tenore della convenzione si può riassumere così:

1. L'amministrazione coreana è posta sotto la sicura direzione del residente generale giapponese; 2. L'emanazione di tutte le leggi e ordinanze e il disbrigo di importanti affari di Stato sono subordinati all'approvazione del residente generale; 3. La nomina di tutti gli alti funzionari responsabili è del pari subordinata a quell'approvazione; 4. A coprire cariche presso il Governo coreano saranno prescelte solo quelle persone che saranno raccomandate dal residente generale; 5. Si dovrà fare una rigorosa distinzione tra gli affari amministrativi e quelli giudiziari; 6. Gli stranieri potranno essere assunti in servizio solo col consenso del residente generale; 7. Si abroga l'art. 1. della convenzione del 24 agosto 1904, relativo all'istituzione d'un assessorato finanziario.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Seul: Con la nuova convenzione si sopprime il sistema dei consiglieri giapponesi presso il Governo coreano. Il consigliere finanziario, che finora era il giapponese Megata, diverrà ora semplicemente un impiegato coreano. Si sopprimeranno i posti di consiglieri giapponesi per l'amministrazione giudiziaria, per la quale erano arrivati recentemente dal Giappone consiglieri di tutte le provincie. Si dice essere intenzione dei giapponesi di sottoporre la Corea al proprio controllo, perchè nel Giappone regna scarsità di funzionari adatti. Invece si è convinti dell'urgente necessità di assicurare al Giappone il controllo e la direzione dell'esercito coreano. A quanto si crede il generale Hasega sarà nominato capo dell'esercito coreano.

IN RUSSIA

Bombe in un teatro

PIETROBURGO 25 (B). I giornali annunciano che a Pensa, durante una rappresentazione nel teatro d'estate, alcuni anarchici lanciarono parecchie bombe, che esplosero provocando grande panico. A quanto si apprende sinora, le bombe non recarono che danni materiali.

Un assassinio

LUGONSK (dipartimento di Jekaterinoslav) 25 (B). Presso la stazione di Alechewska fu assassinato certo Nichurin, amministratore della miniera carbonifera di Koschuchoff.

Un altro assassinio

BACU 25 (Ag. pietrob.). L'amministratore delle officine Nobel, Paumen, fu ucciso a colpi di revolver.

Una rivoluzionaria impiccata

MOSCA 25 (N). Ieri fu impiccata la rivoluzionaria Trumpcina, condannata a morte dal tribunale di guerra per un attentato contro il direttore delle carceri dei deportati a Mosca.

La discordia fra i reazionari malversatori

BERLINO 25 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Tra i capi della federazione del popolo russo regna la discordia. Essi si incolpano l'un l'altro di aver speso denari della federazione per scopi personali. La federazione manca di mezzi pecuniari. Quel tal Rozkowski, esiliato finora a Perme e gravemente indiziato di complicità nell'assassinio di Herzenstein, è ritornato qui affine di chiedere uno stipendio fisso. La polizia non lo molesta.

L'ARRESTO DI UNA SPIA RUSSA IN GALIZIA

LEOPOLI 25 (N). Circa un anno fa, questo tribunale condannò a quattro mesi di carcere duro un tale che, spacciandosi per il conte Dzielinski, aveva tentato un ricatto in danno del conte Russowski. Il condannato riescì però a fuggire. Alcune settimane fa si presentava alla polizia un giovanotto che dichiarò di poter svelare un servizio di spionaggio russo fatto in Galizia. La polizia finse di prestargli fede, ma lo fece vigilare rigorosamente. Il giovanotto partì da Leopoli per Cracovia proprio nel giorno in cui doveva consegnare le spie alla polizia. La scoperta delle lettere ch'egli aveva scritto alla sua amante, moglie del capo carceriere degli arresti comunali, dimostrò come egli si chiamasse Nicolò Kryloff e fosse al servizio del Governo russo cui aveva promesso di dare specialmente i piani della fortezza, verso un compenso di 32.000 rubli. Contemporaneamente si apprese che egli era occupato nella stazione di Alt-Zagorze. E colà fu arrestato venerdì scorso. Si constatò poi che il suo vero nome è Lodovico Kotlarevicz. Si venne pure a sapere che aveva frequenti convegni a Brody con due individui che venivano dalla Russia. Questi due suoi complici furono arrestati ieri in prossimità del confine russo.

GLI UFFICIALI GIAPPONESI ALL'ELISEO

PARIGI 25 (N). Stamane è giunto qui l'ammiraglio Yuin con gli ufficiali della divisione navale giapponese.

PARIGI 25 (B). Il ministro della marina Thomson ricevette stamane l'ammiraglio Yuin con gli ufficiali giapponesi, i quali poi furono ricevuti da Fallières. Il presidente diede un banchetto in loro onore.

Fallières fece un brindisi, nel quale dichiarò di scorgere con piacere nella visita dei marinai giapponesi un preludio delle relazioni d'amicizia sempre più intime delle due nazioni, relazioni che riescono ad utile della causa della pace. L'ambasciatore giapponese ringraziò, nella sua risposta, per il cordiale ricevimento fatto agli ufficiali giapponesi e rilevò il rispetto e la simpatia dei giapponesi per la Francia.

Per il compromesso a.-u.

BUDAPEST 25 (U. B.) Il ministro austriaco delle finanze Korytowski è arrivato qui oggi insieme con due altri funzionari. Domani arriverà il presidente del consiglio dei ministri bar. Beck.

L'AUSTROFOBIA DEI BELGRADESI

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che ieri, mentre i battelli da guerra a.-u. «Szamos» e «Körös» passavano sulla Sava presso Belgrado, furono accolti dal pubblico con grida di «abbasso l'Austria». Il «Dnevni List» dice che il pubblico serbo è contento di potersi vendicare dell'Austria almeno in questo modo.

Fornitura serba all'Austria

BELGRADO 25 (N). La fornitura di 50.000 canne da fucile fu affidata alla fabbrica austriaca d'armi di Steyr.

FANTASIE BALCANICHE

I Petrovic-Niegosch al trono serbo

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Neusatz, che il giornale «Zastava» pubblica un articolo, evidentemente ispirato da Belgrado, circa pretese discordie fra i due generi del principe Nicola del Montenegro, i re d'Italia e di Serbia. Il re Vittorio Emanuele si sarebbe inimicata la Corte serba avendo espresso il convincimento che la dinastia dei Karageorgevic non riuscirà a mantenersi sul trono serbo. Perciò a Desio e a Racconigi si sarebbe stabilito fra l'Italia e l'Austria-Ungheria che, qualora la dinastia dei Karageorgevic venisse scacciata da Belgrado, al trono di Serbia sarebbe chiamata la dinastia Petrovic-Niegosch. Il giornale viennese aggiunge però una nota, in cui osserva che queste informazioni evidentemente sono tendenziose e vengono diffuse a bella posta dall'ufficio serbo della stampa.

IL CONVEGNO FRA NICOLA E GUGLIELMO

PIETROBURGO 25 (N). La crociera dello czar nelle acque finlandesi fu sospesa. Lo czar, aderendo al desiderio dell'imperatore di Germania, ha stabilito di partire il 8 agosto per le acque tedesche. Il convegno dei due monarchi avverrà il 5 o il 6 agosto a Danzica.

Re Edoardo e Guglielmo II

LONDRA 25 (B). La «Tribune» dice di poter confermare la notizia che re Edoardo, durante il suo viaggio a Marienbad, visiterà l'imperatore Guglielmo a Wilhelmshöhe. Il convegno avverrà il 14 agosto. La sera re Edoardo proseguirà il viaggio per l'Austria.

BERLINO 25 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» conferma la notizia della «Tribune» di Londra circa la visita di re Edoardo a Guglielmo.

Il conflitto greco-rumeno si compone

BUCAREST 25 (N). Il 2 agosto si terrà a Carlsbad un convegno tra il presidente dei ministri Sturdza ed il ministro greco degli esteri, Skuzes, per preparare il componimento definitivo del conflitto greco-rumeno.

NEL MAROCCO

La prigionia di Mac Lean

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Tangeri: Raitsuli rinviò i sette domestici che accompagnavano Mac Lean. Si ignora se Raitsuli abbia considerata la loro presenza come pericolosa per la riuscita dei suoi piani o se questa misura abbia lo scopo di intimidire il Governo dando ad intendere che Mac Lean corre pericolo imminente.

Lo sceicco Muley-Ahmed è partito per Fez per rendere conto al sultano dell'insuccesso della sua missione presso Raitsuli.

Si conferma che Mac Lean è tenuto sempre più in segreta, soltanto il giorno 19 gli si permise di scrivere ad Elksar per farsi mandare provviste di bocca ed effetti personali.

I capi della rivolta dei viticultori in libertà

PARIGI 25 (N). Il corrispondente del «Gaulois» da Montpellier crede di sapere che la messa in libertà provvisoria di Ferroul, di Marcellin Albert e dei loro compagni detenuti non è più che una questione di giorni. In ogni caso è certo che le porte della prigione si apriranno loro prima di lunedì, giorno in cui Clémenceau riceverà una delegazione dei consiglieri generali dei dipartimenti federati. Grandi dimostrazioni saranno organizzate in questa occasione a Narbona e ad Argelliers.

Pantalone paga, ma protesta

MARSIGLIA 25 (N). La lega dei contribuenti ha tenuto un comizio al quale assistevano circa tremila persone. Parecchi oratori protestarono contro l'aumento dell'indennità ai deputati e contro il costante eccessivo aumento delle imposte. La riunione si è sciolta dopo aver approvato fra grandi clamori un ordine del giorno di biasimo ai deputati del dipartimento che si astennero dalla riunione.

I dirigibili da guerra francesi e tedeschi

PARIGI 25 (N). Il «Matin» conferma che i crediti per la costruzione di tre nuovi dirigibili del tipo del «Patrie» saranno accordati dalla Camera alla sua riapertura assieme ad altri crediti per la guerra, o saranno inscritti nel prossimo bilancio della guerra.

PARIGI 25 (N). Il «Matin» ha da Berlino: Il dirigibile tedesco guidato dal capitano Sperling, dall'ing. Bagenach e dal comandante Grosch, del battaglione aeronautico, ha fatto iersera nuovi esperimenti. Il pallone ha eseguito in aria curve e giravolte con grande precisione. Durante il tragitto il motore fu bruscamente arrestato, poi rimesso in movimento. Gli esperimenti cessarono al cader della notte. Costruttore del dirigibile tedesco, di cui finora si è taciuto il nome, è il comandante Grosch.

Lo scandalo delle decorazioni a Parigi

PARIGI 25 (B). Il giornalista Terzy, che sporse denuncia contro il cugino dell'ex-ministro della giustizia Chaumié per mercimonio di decorazioni, comunicò al giudice istruttore che intende di costituirsi parte civile.

Il gran visir di Persia fu assassinato?

Notizia senza conferma

VIENNA 25 (N). Il corrispondente dall'Aja della «Neue Freie Presse» ebbe un colloquio con Mirza Chamot Chon Monthiezes, primo delegato della delegazione persiana, a proposito della voce dell'assassinio del gran visir. Il delegato, visibilmente commosso, rispose di non avere in proposito nessuna notizia.

— Sono sbalordito - disse. - Sarebbe cosa terribile se questa voce si confermasse.

Il gran visir è un uomo intelligentissimo, ma aveva nemici politici e quindi non è escluso un attentato. Spero che la voce non sarà confermata.

La condanna di un capitano per inettitudine

BREST 25 (B). Il tribunale di guerra della marina, con 5 voti contro 2, dichiarò colpevole di inettitudine il capitano Barbin, comandante del «Jean Bart», arrenatosi il 12 febbraio sulle coste dell'Africa. Il giudizio tolse al Barbin il comando per tre anni e lo condannò a pagare le spese allo Stato.

Per l'unificazione del diritto marittimo

ROMA 25 (N). Il Comitato marittimo internazionale si riunirà quest'anno a conferenza a Venezia dal 25 al 28 settembre. Questo Comitato ha per iscopo, l'unificazione del diritto marittimo eliminando gli inconvenienti prodotti dall'attuale diversità di legislazione.

UN CONCORSO GINNASTICO IN VATICANO

ROMA 25 (N). La federazione delle Società sportive cattoliche italiane distribuì i programmi per organizzare per il prossimo anno un grande concorso ginnastico nazionale e internazionale da tenersi in Vaticano alla presenza del papa nel cortile del Belvedere. Il concorso riuscirà importante; vi interverranno ginnasti francesi, austriaci e tedeschi.

Le donne svedesi alle urne

BERLINO 25 (N). Da Stoccolma si comunica alla «Vossische Zeitung»: Il diritto elettorale politico per le donne, già in vigore in Finlandia e deliberato anche in Norvegia, sarà tra breve introdotto probabilmente pure in Svezia. L'ufficio statistico centrale di Stoccolma ha già incominciati i lavori preliminari necessari.

Il gas delle miniere

PARIGI 25 (B). Il ministro dei lavori pubblici Barthou ha incaricato una commissione di 17 membri di fare ricerche scientifiche sul gas delle miniere.

La cronaca degli scioperi

I carbonai e i poliziotti di Belfast

BELFAST 25 (Reuter). In seguito allo sciopero degli operai del carbone fu chiusa una delle maggiori filature, nella quale erano occupati 4000 operai. I poliziotti tennero una radunanza nella quale chiesero un aumento dello stipendio in seguito all'aumento di lavoro causato dallo sciopero.

Il luogotenente militare della Bosnia. SERAJEVO 25 (B). Stamane è giunto qui il nuovo capo provinciale tenente maresciallo Winzer, il quale fu ricevuto alla stazione dai capi delle autorità civili e militari. Domani ci sarà un ricevimento ufficiale.

Clémenceau a Carlsbad. PARIGI 25 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau si recherà, alla fine del mese, a Carlsbad. Il presidente dichiarò all'ambasciatore Crozier ch'egli desidera di mantenere il più stretto incognito.

Granito di Belmonte da Pio X. ROMA 25 (B). Il papa ha ricevuto oggi il nunzio apostolico di Vienna, Granito di Belmonte.

Tassi d'interesse

ZURIGO 25 (B). La direzione della Banca nazionale svizzera fissò lo sconto al 4½%, il piede d'interesse dei «lombardi» al 5%, e al 3% l'interesse per le antecipazioni sulle barre d'oro e sulle monete d'oro straniere.

Il raid Pechino-Parigi

VASILSURSK (Niscegorod) 25 (N). Il principe Borghese è passato oggi in automobile per questa città.

Professore suicida.

VENEZIA 25 (N). Stamane si uccise, sparandosi in bocca un colpo di Wetterly, il prof. Francesco Giarda, distinto insegnante di piano al Liceo Marcello, e presidente della Società artistica. Il colpo ridusse la testa del suicida in condizioni orribili.

La notizia produsse in città penosa impressione, essendo il prof. Giarda conosciutissimo e molto stimato. Si attribuisce il suicidio ad una lunga inguaribile nevrastenia.

Soleillant domanda grazia.

PARIGI 25 (N). La «Libre parole» annunzia che Soleillant, condannato a morte per l'assassinio della povera Marta Elberding, ha firmato ieri il ricorso di grazia.

Una pileria di riso, in fiamme.

MILANO 25 (N). Stamane verso le 10 si sviluppò un gravissimo incendio nello stabilimento di raffineria del riso Petrazzini, sulle sponde del Naviglio Pavese. Accorsi numerosi pompieri, gettarono la merce nella vicinanza del Naviglio e torrenti d'acqua sulle fiamme. Tuttavia due piani dell'edificio precipitarono. Andarono distrutte parecchie centinaia di sacchi di riso e considerevole macchinario. L'incendio, che fu isolato, durò parecchie ore. I danni sono rilevantissimi.

Furti e violenze di un pazzo.

BERLINO 25 (N). Un birraio, tale Schneider, che martedì scorso era stato licenziato dal manicomio come guarito, si recò di notte vicino al suo esercizio tenendosi nascosto finchè vide suo cognato allontanarsi. Allora, recatosi in una stalla, vi prese un'accetta, che adoperò per frantumare il portone di casa. Entrato nella stanza da letto della suocera la afferrò alla gola e la tenne stretta finchè si accorse che la donna aveva perduto i sensi. La trascinò allora nel cortile. Poi tentò di strozzare la moglie, che tentò di difendersi con un revolver. Lo Schneider le lacerò i vestiti e le rubò il portamonete con circa 300 marchi. Dopo aver tolto dalla camera della suocera 4000 marchi, frantumò quanto gli capitò sotto mano e fuggì. Finora il pazzo non potè essere ripreso.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 85

— E' rimasto a Saint-Denis, per aspettare l'inglese mentre io tornavo a Parigi. Ma che cosa mi dicevi, che conosciamo questo... Harry Cortening?

— Naturalmente, perchè è venuto mandato da voi a Riga.

— Mandato da noi?

— Ma, sì! Vi aveva visti passando per Parigi. Sapeva anche, per avercelo detto voi, che io ero a Pietroburgo, dove sbrigavo un affare per vostro incarico...

— Ah! perdio! sei pazzo? Io non ho visto mai questo Harry Cortening.

— Voi... non l'avete... mai visto?

E Pouschkoff balbettò, picchiandosi il petto:

— Imbecille! mi son lasciato giuocare!

VI.

Un infelice.

Quando, quella mattina, il signor di Saint-Ermond e Geraldo erano giunti allo stabilimento, l'industriale aveva detto, con impazienza febbrile:

— Sono ansioso di vedere quell'inglese!

— Sarà qui tra un'ora - aveva risposto Geraldo, scrollando le spalle. - Ma, ve ne prego, abbiate calma... Voi tremate... siete pallido...

— Vi confesso che ammiro il vostro sangue freddo.

— Fareste meglio ad imitarlo.

Girarono pel cantiere, come negli altri giorni; l'ingegnere Giovanni Malais venne a rendere loro conto della maniera con cui aveva eseguito gli ordini ricevuti, ed essi approvarono. Poi entrarono nel piccolo chiosco che serviva di ufficio provvisorio.

Quando suonarono le dieci, Saint-Ermond disse:

— Giungerà a momenti. Ricordo che fu appunto con questo treno che giunse Michele Thomerain.

Geraldo fece un gesto d'impazienza. Che bisogno c'era di ricordare Thomerain? E pure, Saint-Ermond, con gli occhi fissi nel vuoto, si immaginava di vedere Michele, reduce dalla Russia! Quante cose erano accadute dopo quella giornata maledetta!

Il tempo passava. Geraldo era andato sino alla via, e di là osservava tutte le vetture che uscivano da Parigi. Non sapeva rendersi ragione del ritardo. Verso undici ore, disse:

— E' probabile che i nostri due uomini siano stanchi pel lungo viaggio, e che li vedremo nelle ore pomeridiane.

Pure, andava e veniva lungo la strada, sperando di vederli giungere. Poi, finì col perdere la pazienza, e disse:

— Se volete, rimanete qui; io torno a Parigi. A questo modo, o verranno a Saint-Denis o al «boulevard» Malesherbes, e noi li vedremo.

— Sì... sì... andate via; io resto - rispose Saint-Ermond con indifferenza.

Geraldo partì e l'industriale parlò un poco dei lavori con Giovanni Malais; poi, ricadde nelle sue fantasticherie. Pensava adesso alla sua giovinezza e vedeva tutto ad un tratto come la sua vita era stata inutile, vita di ozioso e di egoista.

— Non ho fatto altro che... del male.

A mezzogiorno, gli operai passarono in folla innanzi all'ufficio.

Saint-Ermond trasalì.

— Che cosa è?

— E' ora di colazione - rispose Giovanni Malais.

— Bene. Me n'ero scordato. E voi, amico mio?

— Oh! io avrò sempre tempo.

— Andate pure; voi restate per me? No, è bene che torniate insieme cogli operai, per sorvegliare.

Saint-Ermond non aveva mai amato la solitudine, e però ora gli faceva bene il trovarsi solo: nessun viso d'indifferente poteva turbare i suoi ricordi. Un grande mutamento si andava determinando in lui, dopo le emozioni febbrili che lo scuotevano da qualche tempo. Sino a quel giorno aveva trovato nel suo egoismo incosciente delle buone ragioni per scusare le proprie cattive azioni; adesso, si giudicava da sè stesso severamente, come se fosse in punto di morte; e mormorava:

— Ahimè! per essere felice per tutta la vita, non avrei dovuto fare altro che lasciarmi amare da mia figlia, invece di cadere nelle mani di quei miserabili!... Oh! mio Dio!

Capiva anche, con una perfetta lucidità di mente, fino a che punto era stato ingannato dall'avventuriera russa.

— Per riguadagnare il denaro che avevo tolto a mia figlia, mi hanno fatto commettere un'infamia; e quel denaro, quei milioni, me li sono lasciati prendere da una donnaccia!...

Quella donna, giunta a Parigi con pochi gioielli e con qualche migliaio di lire, egli l'aveva vista, la vigilia, contare i titoli della sua fortuna; ce n'era per un paio di milioni.

— Quando mia figlia saprà tutto questo, mi maledirà.

Non pensava più che quella orribile speculazione sarebbe rimasta sempre segreta; gli pareva, al contrario, impossibile che tutto non dovesse venir scoperto un giorno... e forse, ben presto. Non provava per Susanna alcun sentimento paterno; la rispettava piuttosto, la temeva,

Le tragica fine di una spedizione.

BERLINO 25 (N). Il direttore della stazione telegrafica di Islanda mandò un telegramma al «Lokal Anzeiger» sulla fine della spedizione Knebel. Vi è detto che il professor Knebel ed il pittore Rudloff annegarono nell'Askia. Il loro battello fu spezzato. I cadaveri non furono ancora trovati.

Un'esplosione in un polverificio. Quattro morti.

LIEGI 25 (B). Stamane nel polverificio di Clermont avvenne una terribile disgrazia. Mentre gli operai si recavano nella sezione dei macinatori e torcolieri, ci fu un'esplosione che uccise quattro operai e ne ferì gravemente un quinto. L'edificio fu distrutto.

Fenomeni tellurici nell'arcipelago di Tonga.

LONDRA 25 (N). Mandano da Sidney al «Daily Telegraph», 24: Informazioni dalle isole Tonga del 5 luglio segnalano che nell'isola Togatazi, si susseguono eruzioni vulcaniche violentissime. Si crede che una unova isola è in corso di formazione.

Un dramma passionale.

FIRENZE 25 (N). Oggi verso mezzogiorno un'impressionante tragedia avvenne in via Vanni Miccinesi. Il tenente Serra del 4.o fanteria, si incontrò con la signora Maria de Mattia e con la madre di costei. Dopo entrati nella loro casa altercando insieme, il tenente tirò una rivoltellata sulla signora de Mattia ferendola gravemente. La signora era sua moglie, da cui si divise qualche tempo fa per ragioni intime. Il tenente, sparata la rivoltellata si dette alla fuga; poi a mezzo di una vettura pubblica si fece trasportare dal procuratore del re, che dopo averlo interrogato lo inviò alle carceri. Lo stato della signora è grave.

Il tentato assassinio d'una prostituta.

SALISBURGO 25 (N). Il cantoniere disoccupato Sebastiano Weiss tentò di assassinare a scopo di rapina una prostituta, che ferì di coltello al petto. Fu arrestato.

CRONACA LOCALE

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

Le relazioni tra mercato al minuto e mercato all'ingrosso - Come ribassò la carne a Bruxelles Un'inchiesta sul rincaro dei viveri in America

Crediamo inutile riepilogare la fase attuale della questione della carne. Essa è caratterizzata da questo momentaneo fenomeno: una tendenza al ribasso nei prezzi degli animali; e una tendenza a mantenere i prezzi alti nelle rivendite di carni al minuto, con qualche minaccioso preannunzio per lo meno a Vienna di nuovi aumenti in autunno.

Questo fenomeno, un po' più, un po' meno, si può dire europeo, anzi mondiale. Un giornalista parigino, per rendersi ragione della poca armonia fra gli alti e i bassi dei prezzi del bestiame e di quelli della carne, ebbe la pazienza di sfogliare i libri di contabilità di un macellaio negli ultimi dodici anni. E vi riscontrò due fatti: quando i prezzi della carne macellata all'ingrosso aumentavano, il macellaio non seguiva subito questo movimento, ma cercava di mantenere inalterati i suoi prezzi il più a lungo possibile per non scontentare i clienti e per tenersi sul piede di concorrenza. Infine però veniva il giorno che egli si decideva ad un aumento di prezzi; ma in tal caso era ugualmente ostinato a mantenere i prezzi rialzati, anche se frattanto era subentrato un ribasso nella vendita degli animali. Così egli manteneva un certo equilibrio nel proprio commercio, il quale era caratterizzato da aumenti e da ribassi meno forti e meno repentini di quelli che caratterizzavano il mercato degli animali.

Un illustre statistico belga, Ettore Denis, studiò l'influenza del toglimento dei dazi d'introduzione a Bruxelles sui prezzi dei generi alimentari. Il mercato della carne, in sulle prime, non si risentì menomamente del cessato aggravio. I macellai coalizzati continuarono a mantenere i prezzi di prima. Il ribasso generale dei prezzi avvenne soltanto quando l'accordo dei macellai si ruppe, e alcuni di questi ribassarono per attirare il pubblico alle loro macellerie.

★

Più interessanti studi sul movimento dei prezzi al minuto vennero fatti negli Stati Uniti, per cura dello stesso Governo, non limitandoli alle carni, ma estendendoli a tutti i generi di prima necessità. Da tali studi risulta che il commercio al minuto è eminentemente conservatore. Esso si decide a malincuore tanto al rialzo quanto al ribasso dei prezzi, come accetta con difficoltà i cambiamenti nei generi della mercanzia. La sua legge è l'abitudine del pubblico: quando il pubblico è abituato a pagare una cosa ad un determinato prezzo, il negoziante al minuto fa tutti gli sforzi possibili per non mutarlo: tarda sempre a seguire i movimenti di rialzo del commercio all'ingrosso; ma tarda anche sempre a seguirne i movimenti al ribasso.

Una tabella pubblicata dal Governo americano, nella quale si tien conto di 54 generi di prima necessità, dimostra graficamente il procedimento dei due mercati, prendendo come normale la cifra 100. Dal 1890 al 1893 i prezzi all'ingrosso sul mercato americano variano da un massimo di 116 a un minimo di 105, mentre i prezzi al minuto sono sempre inferiori, mantenendosi da 102 a 104. Ma poi, dal 1893 al 1899, le vendite all'ingrosso ribassano notevolmente, giungendo ad un minimo di 84 e non mai superando la normale 100. I negozianti al minuto seguono con molta moderazione questo movimento di ribasso, discendendo soltanto da 102 ad un minimo di 96, vale a dire riservandosi un largo margine di guadagno. Poi i prezzi dei grossisti risalgono rapidamente fino ad un massimo di 111 nel 1902; e i prezzi al minuto, molto più lentamente, si portano a questo stesso livello. Ma dal 1902 al 1905 v'è di nuovo una relativa tendenza al ribasso nel grande commercio; questa però non è seguita dai rivenditori, che continuano a volersi risarcire dei due o tre anni nei quali sostennero l'improvviso rincaro imposto dai loro fornitori. Sul mercato americano si verifica dunque, come sul parigino, una specie di legge di compensazione, la quale non toglie che dal 1890 al 1905, con aumenti prudenti, ma continuati, con qualche ribasso eventuale, ma molto tenue, si sia giunti ad elevare la quota dei prezzi pagati dalla popolazione consumatrice da 102 a 111.

Suppergiù, quello che è avvenuto da noi.

★

In America, si calcola che la spesa della carne costituisca il 33 per cento del bilancio dell'alimentazione di ogni famiglia. Quando la carne rincarisce, tutta l'economia della famiglia si fa quindi più ristretta.

Il Dipartimento del Lavoro del Governo degli Stati Uniti esaminò il bilancio di 1415 famiglie operaie nell'ultimo lustro. E' noto che gli operai guadagnano in America molto più che in Europa, essendo ivi tutta la vita ad un tasso monetario più alto. In media, queste 1415 famiglie avevano un bilancio annuo di 834.83 dollari (circa 4300 corone). Ora, della suddetta somma nel 1901 venivano spesi per l'alimentazione 338.10 dollari (circa 1750 corone); nel 1905, ne venivano spesi 362 (circa 1880 corone).

La differenza era più sensibile in uno spazio di dieci anni, tra il 1896 e il 1905, e in una maggior estensione di territorio. Mentre nel 1896 il prezzo degli alimenti per una famiglia era calcolato a 296.76 dollari, nel 1905 il calcolo saliva a 349.27, ossia da 1530 a 1800 corone. Quindi la vita famigliare doveva restringersi nelle altre sue spese per far fronte al rincaro dei generi alimentari; oppure, dato il caso di aumento nei salari, dedicare la più ragguardevole parte del maggior beneficio ritratto dal lavoro non ad elevare il proprio tono di vita, ma a sostenere le spese normali di alimentazione.

E quello che il Governo americano rilevò per l'America succede anche in Europa, dove peraltro lo Stato promuove meno volentieri siffatti rilievi: i due centesimi, i quattro centesimi, i sei centesimi di aumento sopra un genere o sopra l'altro sembrano bazzecole, e poi finiscono col rendere più grave il problema della vita. Per poter padroneggiare l'inquietante fenomeno converrebbe rendersi un conto esatto delle relazioni fra commercio all'ingrosso e commercio al minuto: e sopratutto studiare il modo di eliminare i repentini sbalzi di prezzi nel commercio all'ingrosso, i quali poi vengono fatti scontare ai piccoli consumatori, lentamente, ma sicuramente, dai rivenditori al minuto.

Per l'assicurazione degli impiegati privati

Una risposta ministeriale

In seguito a varie interpellanze rivoltegli, il ministro degli interni ha fornito alla Camera di Vienna, nella penultima seduta dello scorcio di sessione testè chiuso, alcune informazioni sullo stadio in cui si troverebbero i lavori preliminari per la esecuzione della legge sull'assicurazione degli impiegati privati.

Una delle premesse più importanti per la applicazione della legge è la interpretazione più esatta del termine «impiegato privato», cioè dell'ambito a cui deva estendersi, secondo la lettera e lo spirito della legge, l'obbligo dell'assicurazione. La legge assoggetta a quest'obbligo quegli addetti che abbiano carattere di impiegati e quelli in genere che esclusivamente o prevalentemente compiano prestazioni di servizio di natura intellettuale. Nel dubbio la decisione se una determinata persona sia da considerarsi quale impiegato, spetta in prima istanza all'Autorità politica distrettuale.

Queste norme di legge - osservò il ministro - fanno dipendere l'obbligo all'assicurazione da caratteristiche essenzialmente oggettive. L'impiego di una persona in servizi prevalentemente od esclusivamente intellettuali è una questione di fatto, che va risolta individualmente e nel dubbio va assoggettata a decisione nella trafila delle istanze amministrative. Onde - proseguì il ministro - al potere governativo di emettere ordinanze esecutive non è dato in questo importante oggetto possibilità di estrinsecarsi. Tuttavia il Governo si ritiene in obbligo, senza con ciò varcare i limiti della sua competenza, di fornire un adeguato materiale alle autorità a cui incomberanno le decisioni.

Onde con un dispaccio del 7 marzo 1907, del quale a suo tempo fu data notizia pubblica, fu ordinata la raccolta di tutto questo materiale necessario. Si incaricarono tutte le Autorità politiche provinciali d'invitare le associazioni e rappresentanze degli interessati aventi sede nel loro territorio a presentare un parere su quali posti entro i vari rami di attività professionali possano e debbano considerarsi per obbligati all'assicurazione secondo i concetti della legge. Fu in pari tempo notificato che anche avrebbero potuto presentare pareri spontaneamente anche associazioni non espressamente invitate dalle Autorità provinciali.

Il ministro riferì quindi che il termine per la presentazione dei pareri stabilito orginariamente sino al 15 giugno a. c. dovette essere prolungato, a richiesta di molti sino al 15 luglio, mentre devesi pur troppo attendere che appunto i pareri più ampi giungano anche più tardi. L'elaborazione di tutto questo materiale dovrebbe presumibilmente durare sino alla fine del 1907. In ogni caso - assicurò il ministro - egli avrà cura che tanto le norme esecutive quanto gli statuti modello per gli istituti e i contratti suppletori d'assicurazione sieno pubblicati a tempo.

Nelle norme d'esecuzione saranno naturalmente prese anche alcune misure circa le forme d'assicurazione suppletoria; tuttavia soltanto nei sensi che sia data incondizionata garanzia delle prestazioni per tal modo assunte e sieno impediti inganni a danno degli assicurandi.

Venendo a parlare infine della nota ufficiale pubblicata addì 8 luglio circa gli istituti e i contratti suppletori e della quale ci siamo ripetutamente occupati, il ministro dichiarò infondate le preoccupazioni espresse anche dagli interpellanti che verrebbero fatte difficoltà alle forme d'assicurazione suppletoria: tanto meno - conchiuse il ministro - in quanto che con le disposizioni dei § 65 e 66 della legge sono segnati confini precisi per il riconoscimento di tali organismi suppletori.

Ed è questo appunto che anche noi chiedemmo, a garanzia dello spirito della legge e a vantaggio della libera mutualità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Rosa Sponza, dalla signorina Giovannina Brisciak, cor. 6.

Per onorare la memoria della sig.a Emma Musizza, dal sig. G. Reganzin cor. 10, dal sig. S. Giacomello cor. 10.

Dalla signorina Elody Oblath per aver gentilmente (?) rifiutato un gentile invito, cor. 2.

Per l'assicurazione della gente di mare. L'«Eisenbahnblatt» dà notizie sul disegno di legge per l'assicurazione della gente di mare, imposta al Governo dalla insistente opera dei deputati liberali nazionali al Parlamento di Vienna e delle nostre corporazioni. Il progetto presenterebbe, secondo il periodico tedesco, serie difficoltà perchè nell'assicurazione devono essere compresi anche gli attinenti alla pesca marittima e alla navigazione costiera, i quali per numero superano di gran lunga gli appartenenti alla navigazione di alto mare e i cui rapporti irregolari non offrirebbero una base sufficiente per un'opera di assicurazione. Queste difficoltà - soggiunge il giornale - non impediranno però che la questione di tanta importanza politico-sociale sia condotta ad una soluzione positiva e felice.

Sovvenzioni a scuole industriali. Il Ministero del culto e dell'istruzione ha accordato le seguenti sovvenzioni per l'anno 1907 alle scuole industriali e di perfezionamento della Regione, e cioè: di Gorizia cor. 2629; di Castua cor. 3600; di Monfalcone cor. 1260; di Nabresina cor. 2305; di Pirano cor. 1776; di Ranziano cor. 1200; di Rovigno cor. 1700. Inoltre il Ministero ha accordato per l'anno 1907 le seguenti aggiunte di sovvenzione per una volta tanto alle scuole industriali e di perfezionamento: di Castua cor. 1000, di Monfalcone cor. 240, di Ranziano cor. 200 e di Rovigno cor. 100.

★ A proposito di equità: E' strano invero che il Governo attribuisca maggiore importanza alla scuola professionale di Castua che non a quelle di Gorizia, Rovigno, Pirano, Monfalcone e così via. Ma, naturalmente, la lingua d'istruzione delle scuole ultime nominate non è quella, privilegiata, della scuola di Castua!

Uno scienziato triestino dimenticato. Probabilmente, se Giuseppe Caprin fosse vissuto e avesse potuto dare un seguito ai «Tempi andati», anche le figura di Luigi Chiozza egli avrebbe tratta dall'oblio, come tante altre sulle quali cadde il provvido raggio della sua lanterna di rivendicazione. Non giunse egli a farlo; lo fece dunque uno scienziato piemontese, il sig. Icilio Guareschi, che al chimico triestino dedicò un lungo studio, letto all'Accademia Reale delle Scienze di Torino e pubblicato or ora dall'editore Clausen. Il Chiozza nacque a Trieste nel 1828, da quella famiglia, oriunda genovese, che lasciò il suo nome ad uno dei più popolari edifici della città. Il Guareschi non ha la pretesa di farne oggi un grande chimico; ma lo considera un uomo notevole e che molto contribuì al progresso della scienza in una delle sue epoche più ferventi. Fece i primi studi a Ginevra, quindi a Milano, infine a Parigi, dove entrò nel laboratorio del Gerhardt. Questi era allora all'apice della gloria; ma doveva dedicarsi alla pratica privata, poichè i suoi potenti nemici gli precludevano le cattedre ufficiali. Il Chiozza fu il suo discepolo e il suo amico prediletto; quando lo abbandonò ed egli dovette prendersi un altro assistente, il Gerhardt lo citava ad esempio per il fuoco sacro, per la prestezza e per l'abilità. E il fuoco sacro l'aveva il Chiozza davvero: e ne diè prova quando, piovutagli l'eredità di uno zio ricchissimo, con la condizione che abbandonasse la scienza e si dedicasse al commercio, lasciò l'eredità e si tenne la scienza. Viveva infatti in un meraviglioso ambiente scientifico: Claudio Bernard era il suo maestro; il Gerhardt, il Laurent, il Williamson i suoi collaboratori; il Pasteur, allora modesto giovane, uno dei suoi amici più cari; il Kramer corrispondeva con lui da Milano, il Liebig da Monaco. E quando il Kramer venne a morire, che fu nel 1853, raccomandò che si chiamasse il Chiozza a sostituirlo a Milano nella scuola di chimica della Società d'incoraggiamento; e infatti lo scienziato triestino ebbe questo posto. Ma una sciagura domestica lo scosse siffattamente, che dovette abbandonare la scuola, gli studi, le promesse della sua nascente celebrità e ritirarsi col suo dolore nella propria tenuta di Scodovacca, dove si dedicò ad impianti agricoli e industriali e alla chimica pratica. Tornò all'opera scientifica appena dopo il 1881, già malato, affievolito di forze; ma le nuove sue ricerche furono troncate dalla morte il 21 maggio 1889. Egli era ormai un dimenticato. I giornali scientifici e le accademie non si occuparono della sua morte; tranne lo stesso prof. Guareschi che volle tesserne la biografia nell'Enciclopedia italiana. Il mangnifico studio ora apparso a Torino è il primo che si faccia intorno all'opera dello scienziato di Trieste: opera che si concentra negli anni dal 1852 al 1856, nei quali il Chiozza fece ben 18 pubblicazioni, alcune delle quali in collaborazione col Gerhardt e col Frapolli. Dal 1856 al 1888 una lacuna. Nel 1888 due altre pubblicazioni: le ultime. Una gran parte della vita del Chiozza fu quella adunque di un buon industriale ritirato a modesta vita campagnuola; ma per quattro anni egli partecipò all'esistenza febbrile della scienza che scopre, che disputa, che innova, che combatte; fu l'amico e il collega dei grandi chimici della sua epoca e il confidente e il collaboratore di tutti gli ultimi studi del Gerhardt. Se egli per la sua modestia si fece dimenticare, non v'è ragione che egli sia dimenticato: dice l'autore della monografia pubblicata a Torino, nella quale è pure un bel ritratto del Chiozza. Trieste, a chi ravviva con tanto amore la memoria di un suo figlio, deve certo una parola di riconoscenza.

L'allargamento delle rive dei Pescatori e della Sanità. - L'imbonimento di un tratto della Sacchetta. Da alcuni giorni, un cavafango del locale Governo marittimo, ha incominciato i lavori di escavazione lungo la riva dei Pescatori. L'escavo continuerà fino alla radice del molo Giuseppino da una parte e dall'altra lungo la riva della Sanità.

Questi sono i lavori preliminari per il prossimo imbonimento e rispettivamente allargamento delle due suddette rive, come già fu fatto per la riva Grumula. Un altro lavoro, lungo le rive di città, si è pure iniziato in questi giorni, cioè l'imbonimento dell'angolo della Sacchetta (estremità superiore della riva Grumula) per circa 200 metri lineari. Sullo spazio ricavato da questo imbonimento verrà posto un binario ferroviario in continuazione a quello esistente lungo la riva Grumula, il quale passando sul nuovo tratto guadagnato al mare sarà prolungato pure lungo la nuova riva della Sacchetta e del molo S. Teresa, dove approdano i piroscafi con carichi di riso.

Nomine. Il praticante postale signor Tranquillo Mazzolini, di Trieste, fu nominato assistente postale.

Associazione Ginnastica. Ricordiamo che stasera alle 8.30, nel giardino dell'Associazione Ginnastica, si darà tempo permettendo, l'annunciato convegno dedicato ai figli dei soci.

Nuova Società commerciale. I Ministeri dell'interno, delle finanze, del commercio e della giustizia hanno impartita alla Società di spedizioni «Adriatica», di Trieste, l'autorizzazione ad istituire una Società per azioni sotto la ditta «Levante», Società anonima di trasporti, con la sede in Trieste e ne ha approvati gli statuti.

Borse di studio per studenti d'agronomia. Col principio dell'anno scolastico 1907-08 saranno da conferire ad alunni della Scuola superiore di enologia e pomologia di Klosterneuburg tre borse di studio del Ministero di agricoltura di annue cor. 500 ciascuna. I concorrenti hanno da fare pervenire le loro istanze debitamente documentate sino al 20 settembre 1907 alla Direzione del mentovato istituto, dalla quale si possono pure ritirare i programmi dell'istituto.

Chi vuole essere ammesso nel primo corso, quale studente ordinario, deve dimostrare di avere assolto con buon esito la IV classe di un Ginnasio o di una Scuola tecnica oppure studi preparatori analoghi, per lo meno una scuola cittadina; deve avere raggiunto i 16 anni di età; produrre la dichiarazione del padre o del tutore di adesione alla sua entrata nell'istituto e riguardo al provvedimento per le spese di mantenimento durante il tempo dello studio e per le spese d'istruzione; deve sostenere un esame di ammissione, dal quale sono esonerati soltanto coloro che possono produrre un attestato di prima classe conseguito alla fine del secondo semestre del quarto corso d'un Ginnasio o d'una Scuola tecnica, con note favorevoli di costumi. E' indispensabile la piena conoscenza della lingua tedesca. L'esame di ammissione sarà tenuto dal 12 al 14 settembre.

Per i fornitori. Il Museo Commerciale comunica che presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato del Cairo è aperto il concorso per la fornitura di 310.000 tonn. di carbone fossile Cardiff, come pure di altri articoli diversi. Ultimo termine per le offerte: 1. ottobre, rispettivamente 28 agosto a. c. Ulteriori informazioni presso il Museo Commerciale di Trieste.

Il congresso della Cassa ammalati dei panettieri. Ieri alle 4 pom., sotto la presidenza del sig. Francesco Wimer, seguì l'annunciato congresso generale della Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei fornai. Dalla relazione finanziaria, letta dal segretario sig. Carlini, risulta che la Cassa durante l'anno scorso diede sussidi di malattia per l'importo di cor. 9517.44, per giornate 5101 in 314 ammalati. Il totale delle spese per sussidi, medicinali, onorari, ecc. ecc. fu di cor. 20027.97; e rimase un civanzo cassa di cor. 2723.84 che viene ad aumentare il fondo di riserva, che ora ammonta complessivamente a cor. 35188.91. Il sig. Skok, per la Soprastanza, riferisce che l'amministrazione viene tenuta in modo encomiabile e fa votare un ringraziamento al segretario sig. Carlini. Il Reso-Conto viene approvato all'unanimità. Alle «eventuali» il sig. Skok chiede che la Soprastanza prenda informazioni dall'autorità industriale se fosse possibile, a fondo di riserva completo, devolvere parte degli utili alla neo-costituenda Cassa pensioni fra lavoranti panettieri. Il sig. Stolfa invece trova che sarebbe già bastevole il fondo di riserva attuale e che si dovrebbe diminuire il canone oppure accordare maggior sovvenzione. Il presidente comunica che il fondo di riserva non è ancora al completo, necessitando, nelle attuali condizioni, un fondo di cor. 40.000. Viene votato un atto di ringraziamento al medico consorziale dott. Steiner, e quindi il congresso si scioglie.

Un memoriale dell'orchestra cittadina per la dote al Teatro Verdi. L'Orchestra Triestina ha indirizzato al Consiglio di Città una lettera per appoggiare la domanda della dote al Teatro Verdi.

La questione della dote, come è noto, è ancora pendente, essendosi limitato il Consiglio a fissare nel preventivo un importo per il caso che la sovvenzione al teatro fosse anche quest'anno deliberata. L'Orchestrale triestina, dipartendosi per un momento dagli interessi materiali, e mettendosi fuori da ogni argomento di partito, fa nella sua lettera alcune considerazioni sulla questione che appassiona i nostri circoli artistici.

«Vogliamo ricordare anzitutto - essa scrive - che se il Teatro è, non meno della Scuola, veicolo di coltura e di civile educazione, esso ha, non meno di quella, diritto ad appoggio ed incoraggiamento.

Ora, come è noto, la vita teatrale della città nostra si impernia essenzialmente sul teatro Verdi. Dalla vita di questo si irradia e si alimenta, per virtù di emulazione, la vita delle altre stagioni liriche. Non indagheremo qui se forse la struttura stessa del nostro massimo teatro, struttura che mal favorisce i suoi più umili ma non meno intelligenti frequentatori, non rappresenti un ostacolo ad un democratico incremento dell'Arte.

Comunque, seppure tale peccato d'origine si volesse redimere mercè la creazione di un teatro nuovo che maggiormente appagasse le nuove giustificate esigenze, è ovvio che l'attuazione di un tale progetto è per sua natura lenta e laboriosa.

Ma contro alle vaghe fantasie del futuro sta il presente che *urge ed incalza*; e se tener desta la nobile fiamma dell'Arte è, ripetiamo, giudicata non ultima fra le funzioni del Comune, è al *presente* che si deve quindi con vigile ansia provvedere, ed impedire che gli sforzi delle corporazioni artistiche intesi a perfezionare le sonore e canore compagini ed a sviluppare non indegni complessi orchestrali e corali, abbiano ad esser frustrati, ed impedire che tali sforzi, tanto più meritori quanto più ignorati, si isteriliscano nella vana attesa di quell'ausilio che - non potendosi far calcolo sul periodico rifiorire dell'iniziativa di pochi generosi concittadini - sempre più si addimostra indispensabile».

Accenna quindi che il problema non è solo d'arte e di cultura, ma anche economico. La sorte di più centinaia di lavoratori è legata al Teatro, dal quale derivano la fonte più viva di sussistenza; e il Comune, che tante volte ebbe a prendere a cuore questa sorte, non vorrà ora dimenticarli.

«E se il doveroso patrocinio dei nostri interessi - continua la lettera - non ha in noi offuscato la serena visione del momento, non disperiamo di poter flettere verso le nostre idee qualche convincimento ancora non saldamente radicato e placare - chissà? - gli scrupoli di chi è unilateralmente oppresso dall'incubo di apparire strumento degli appetiti spesso insaziati di un impresario o della talvolta gretta parsimonia delle classi ricche».

Il memoriale fa cenno quindi della eventualità di un provvedimento meno transitorio, che mirerebbe non ad aggravare, ma ad alleggerire, nei riguardi del Teatro Verdi, gli oneri del Comune. Consta infatti anche a noi che si sta studiando un progetto finanziario per venire incontro alle necessità del Teatro Verdi in forma più organica e più durevole, senza più ricorrere alla munificenza del Comune: ma tale progetto non potrebbe ad ogni modo attuarsi già in tempo utile per la prossima stagione; onde per quest'anno il memoriale dell'orchestra invoca che il Consiglio, mosso dalle ragioni d'arte e di vita ad esso ricordate, voglia accogliere la domanda di sovvenzione che affronta il suo illuminato criterio.

«Criterio - esso conclude - che ci affida altresì del pronto rapido intuito di una situazione, la quale per la dispersione minacciata e per il minacciato esodo delle falangi con tanta amorosa cura appena raccolte e disciplinate, esige riparo altrettanto sollecito quanto coraggioso».

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata vedova e delle tre figliolette dell'operaio Ferdinando Zapettini, ucciso a S. Giacomo per ragioni politiche, ci pervennero le seguenti offerte:

Da Gigi barbier cor. 2; dalla più grande associazione di Cavalieri: C. A. centesimi 50, T. B. 50, W. F. 50, S. W. corone 1, F. de F. cent. 50, G. M. 50, G. Z. 50, C. S. 50, Viero 50, E. G. 50, Gino 50, M. Z. 40, G. L. cor. 1, G. Z. cent. 50, B. A. cor. 1, Rizz. cent. 50, G. grande corone 1, I. G. 1, C. P. cent. 50, N. N. 20, E. F. 50, P. B. cor. 1, P. D. 1, N. N. cent. 50; G. Morelli cor. 1, A. Agnani 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Rosa Sponza, dal sig. R. Zey cor. 3 a favore degli studenti poveri del Ginnasio tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria della signorina Emma Musizza, dal sig. Antonio fu Tb. Costantini cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Weissenberg, nell'anniversario della sua morte, dal nipote Edgardo Weissenfeld cor. 10 a favore della Refezione scolastica.

Per onorare la memoria del cav. Pietro Pizzetti, dalla Navig. a vapore Fratelli Rismondo cor. 50 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Levi, dal signor Daniel I. Salom cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria del cav. Pietro Pizzetti elargirono al Fondo Giubileo per superstiti di ex-addetti del Lloyd i cognati dell'estinto Anna e cap. Cristoforo Tomassevich cor. 20.

— Per onorare la memoria del cap. Carlo Androvich, il cap. Ugo Tonello elargì corone 20 ed il cap. Natale Tomanovich corone 20 al «Fondo Giubileo» dei capitani del Lloyd.

Convegni sociali. Il Club cilistico triestino indice per domenica 28 corr. una gita per Divacciano. Il ritrovo è al Caffè ai Portici Chiozza alle 6 ant.

84.000 sacchi di caffè. Ieri, proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Algeri, in 48 giorni di viaggio, arrivò il piroscafo a.-u. «Arad» dell'«Adria», comandato dal cap. G. Sablich. L'«Arad» oltre ad un carico di parecchie merci, ha portato qui la bella cifra di 84.000 sacchi di caffè per la nostra piazza.

Le peripezie dei tre alpinisti triestini in Carinzia.

Abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri la brutta avventura toccata a tre alpinisti della nostra città, i signori A. C., N. C. e Z., durante un'ascensione fatta su una delle vette principali delle Alpi carintiane. I tre alpinisti, arrestati due volte consecutivamente da due diverse pattuglie di gendarmi, erano stati rimessi tutt'e due le volte in libertà, dopo che tradotti a Mauthen, avevano fornito spiegazioni sull'esser loro e sullo scopo prettamente turistico del loro viaggio. Ma arrestati una terza volta non si sa dove furono tradotti a Klagenfurt e fino a ier sera non erano stati ancora rimessi in libertà.

Un telegramma giunto qui iermattina diceva che motivo del provvedimento preso contro di loro era stato l'essere sprovvisti di documenti di legittimazione. Il telegramma era diretto all'avv. cav. Giuseppe Luzzatto, il quale, come amico degli arrestati e presidente dell'Alpina delle Giulie, si recò subito alla Direzione di Polizia per avere informazioni. L'avv. Luzzatto provvide acchè fossero spediti agli arrestati i documenti richiesti.

Per le pratiche necessarie a Klagenfurt è stato telegraficamente incaricato un avvocato di colà.

Sulle tracce dell'assassino dei vetturali

Neanche la giornata di ieri ha portato la notizia precisa che l'autore del duplice assassinio dei vetturali sia stato sicuramente guadagnato alla giustizia.

Continua il lavoro intenso delle ricerche e dei confronti sulla traccia degli indizi già pubblicati.

Gli arrestati perseverano nel negare.

Il ritratto riconosciuto

La Direzione di Polizia ci comunica:

«L'i. r. Direzione di Polizia pubblicherà domani 26 corr. il ritratto N. 441 della collezione della propria Stazione antropometrica, il quale, secondo le concordi deposizioni dei testi oculari, riproduce l'immagine di quell'uomo, il quale nella mattina del 15 corr. andava in vettura col cocchiere Antonio Mogorovich verso Contovello.

«Questa pubblicazione segue nonostante l'istruttoria giudiziaria in corso, perchè i testi oculari dichiarano l'immagine talmente eguale all'inquisito, che nel caso d'innocenza di questo il fatto criminoso dovrebbe essere stato commesso da un altro individuo di identiche sembianze.

«La pubblicazione viene fatta quindi anche eventualmente nell'interesse dell'inquisito.

«Si esortano pertanto tutti coloro i quali sono in grado di fornire indicazioni sulla persona dell'individuo raffigurato, di partecipare quanto sanno all'i. r. Direzione di Polizia».

Una nuova traccia?

La «Triester Zeitung» di iersera narrava che l'autorità di Polizia aveva rintracciato un'altra importante testimone. «Nella stessa notte in cui avvenne l'assassinio del Praznik - diceva il giornale citato - entrarono in un'osteria di via Fabio Severo tre individui che bevettero il vino ordinato in gran fretta. Una ragazza, figlia dell'oste, avrebbe udito uno dei tre esclamare: «Basta che il Praznik sia morto!» Ella non diede allora importanza a queste parole. Ad ogni modo è certa che riconoscerebbe i tre individui».

Il fatto, come risulta a un nostro «reporter», sarebbe alquanto diverso.

La trattoria è quella del sig. Giuseppe Sivitz, al N. 11 di via Fabio Severo. La figlia dell'oste, signorina Vittoria, di 19 anni, fece al nostro «reporter» il seguente racconto:

«Il giorno dopo il delitto al Cacciatore, e precisamente giovedì 11 corr., verso le 7.30 ant., mentre stavo pulendo il locale assieme alla nonna, entrarono due individui, che, sedutisi ad un tavolo, ordinarono due mezzi di birra. A dirle il vero, non erano facce troppo rassicuranti, e perciò mi tenni a distanza da loro, dietro il banco. Dal posto dove stavo udii varie volte nel loro discorso la parola «Cormons». In un momento nel quale mi fu necessario passar loro accanto, udii uno di essi dire: «E Genio, dove sarà, no volaria ch'el manchi de parola». E poi, dopo un momento: «Con tre colpi, quasi quasi el se levava; se sta la piada che ga fato più de tuto».

— E' sicura - chiese il nostro «reporter» - di aver inteso bene?

— Sicura, sicurissima. Lo potrei giurare.

— E che aspetto avevano questi due tipi?

— Uno era di circa 27-30 anni, con piccoli baffi e capelli neri, piuttosto lunghi. L'altro, biondo, con baffi folti; la barba non fatta da parecchi giorni. Poteva avere circa 36 anni. Vestivano entrambi di scuro, portavano camicia molle con colletto attaccato. Uno calzava stivali gialli. Avevano tutti e due «lobbie» nere.

— Si trattennero molto tempo?

— Fino alle 8.30 circa. Volevano pagare con un pezzo da dieci corone in oro, ma avendo io detto loro che non avevo moneta spicciola, uno di essi estrasse dalla saccoccia un mucchio di soldi che non potrei dirle quanti fossero ma che certo erano molti perchè vidi tra il mucchio parecchie corone - e mi diedero 48 centesimi. Anzi, aspetti, alla mia dichiarazione di non avere spiccioli, uno dei due mi disse: «E dove la tien i soldi?». - «Li ga mio papà», risposi.

— E poi, usciti dal locale, dove andarono?

— S'incamminarono su per via Fabio Severo. Io mi affacciai alla porta annunciando perchè il loro contegno m'aveva impressionata e messa in curiosità; e vidi che si volgevano spesso come per assicurarsi di non essere seguiti o per vedere se chi aspettavano li raggiungeva.

— E perchè finora non ha riferito questo fatto?

— Cosa vuole, avevo paura di essere interrogata alla Polizia, e poi anche non attribuii subito alla cosa l'importanza che forse ha».

Il padre degli arrestati alle carceri

Il liquorista Antonio Del Tin, il padre dei due giovani arrestati, il quale si dimostra accasciatissimo per la disgrazia che viene a colpirlo, si recava ieri alle carceri chiedendo di poter vedere i figli. Tale permesso però non gli venne accordato, ed egli lasciò colà l'importo di 10 corone perchè i giovani potessero farsi dare qualche cibo fuori del vitto dei prigionieri. Il povero padre ritornava quindi nella sua liquoreria, piangendo.

Le abitudini dei due giovani

A chi gli domandava delle abitudini dei figli, il Del Tin rispondeva:

— Mio figlio Carlo era più volonteroso al lavoro. Dei suoi guadagni portava anche a me qualche cosa. Il Mario non lavorava da circa tre mesi, ma prima era occupato quale bracciante in parecchi luoghi. Mentre il Carlo si dimostrava poco propenso a perdere il tempo con donne, il Mario invece aveva carattere opposto; tuttavia mai si presentò in famiglia con qualche ragazza. Per il vestito di entrambi e anche per il vitto o l'alloggio pensavo sempre io, secondo le mie forze, ma ad essi non venne mai a [illegible]

care nessuna delle cose necessarie. A casa mia furono sequestrati alcuni bossoli vuoti di cartucce di rivoltella. I bossoli erano in una scatola vuota da sigarette «Sport», e io li avevo veduti colà da oltre un anno. So che c'era pure in casa una rivoltella, ma so anche che uno o l'altro dei miei figli l'avevano venduta, ancora nello scorso carnevale.

La sorella degli arrestati, Eugenia Del Tin, racconta che domenica 14 corrente rincasava dopo essere stata a teatro, verso la mezzanotte. Trovò nell'atrio della propria abitazione i due fratelli che l'aspettavano. Il Mario stava parlando con una conoscente di famiglia, la signorina Giuseppina Costantini, abitante in quei pressi, la quale ritornava da una festa campestre. Il Carlo parlava con altri due giovanotti. Dopo scambiate alcune parole, l'Eugenia salì in casa e si coricò. Aveva però il lume acceso e si mise a leggere. All'una e mezzo udì i fratelli che rincasavano essi pure, e afferma che se poi fossero usciti, se ne sarebbe accorta. Dice che il fratello Mario possedeva una rivoltella, ma che l'aveva venduta.

La via-crucis di una rivoltella

Il tornitore Guglielmo C. ci racconta che conosce il Mario Del Tin già quale condiscepolo di scuola. Nel dicembre scorso, poco prima del Natale, il Mario Del Tin, un sabato sera, gli offerse in vendita una rivoltella, ed egli la comperò per l'importo di 4 corone. Nel carnevale scorso il C. vendette l'arma ad uno scultore in legno per l'importo di 6 corone. Il C. ci fece vedere anzi che ancora adesso egli è in possesso di 4 cartucce della rivoltella in questione, cartucce che sono di 9 millimetri. Lo scultore che comperò la rivoltella del C. ci racconta di aver venduta l'arma circa quattro mesi fa al sig. Francesco Ballis, che tiene negozio di ferramenta in via della Barriera vecchia 27. Il signor Ballis è ancora possessore di quella rivoltella e ce la fa vedere.

La rivoltella

L'arma in questione è una rivoltella di vecchio stampo, a cinque cariche, con ripercussione centrale e scaricatore automatico in forma di ombrello. E' di calibro 9.

Altri particolari

Il tornitore Guglielmo C., quegli che comperò per il primo la rivoltella del Mario Del Tin, ci racconta inoltre che la sera in cui fu commesso l'assassinio del Praznik accompagnò il Mario a casa. Era vicina la mezzanotte e il tempo si faceva minaccioso. Il Mario, vedendo una finestra della propria abitazione illuminata e aperta, esclamò: «Coro suso, perchè no volaria che stassi mal qualchedun. Forsi sarà malado mio papà».

Il falegname Silvio Delzotto ci racconta che il Carlo Del Tin, mentre era occupato presso la ditta Levi-Minzi, quindi prima dell'aprile scorso, capitò al lavoro mostrando ai colleghi delle cartuccie di rivoltella vuote, e raccontò che appartenevano a suo fratello Mario. Anzi disse: «Chissà se le s'cioparia ancora?». E per provare avvicinò il fuoco ad una delle stesse; ma, naturalmente, rimase deluso, poichè non ottenne alcun effetto.

La giovane bionda

Abbiamo già detto ieri che la giovane bionda che si trova in arresto quale implicata nei fatti addebitati ai fratelli Del Tin, è tale Giuseppina Silla, sui 20 anni, nativa da Postumia (Adelsberg), la quale abitava ultimamente in una casa di via Stadion.

Ieri abbiamo potuto interrogare la locataria, la quale ci raccontò quanto segue:

— La Giuseppina Silla si presentava da me in uno dei primi mesi di questo anno; credo sia stato il marzo. Ella mi raccontò di avere avuta la disgrazia di essersi dedicata a vita leggera; ma soggiungeva poi subito che intendeva di mettersi sulla buona strada. Mi disse anzi che aveva trovato occupazione in una latteria di via Media e che voleva vivere onestamente.

Infine mi chiedeva se avessi voluto affittarle una stanza. Io, che sono costretta ad affittare per vivere, in conseguenza di gravi disgrazie famigliari, ma appartengo a onesta famiglia, feci una ramanzina alla giovane, ed anzi le dissi che sarei stata felice se a mettere giudizio le avrebbe giovato l'abitare presso di me. Tuttavia, pensando al suo passato, la resi avvertita che al menomo lagno che avesse sollevato in casa col suo comportamento, sarei stata costretta a licenziarla.

La ragazza riaffermò le sue buone intenzioni, e infatti per la prima quindicina che abitò presso di me si comportò lodevolmente. Si recava giornalmente al lavoro, e mi pareva animata dalle migliori intenzioni, anche perchè, gettando a parte la ricercatezza nel vestire della donna leggera, si adattava persino a portare lei stessa il latte per le case, e anzi lo portava anche a me.

Disgraziatamente, come poi ebbi campo di capire, non si trattava che di una tregua. Alla giovane non andava a sangue il lavoro. Una sera venne a casa accompagnata. Non entrò nel mio quartiere, ma si fece vedere nell'atrio della casa, e il giorno dopo ebbi un reclamo. La feci sloggiare il giorno stesso.

Ella si dimostrò molto dispiacente e mi diceva: «La me credi signora, xe stada una combinazion; ma no sucedi più». - «No, Pina, non posso tenerla più oltre - risposi - e mi dispiace, perchè ritenevo sul serio che volesse mettere giudizio».

La «Pina» ritorna col fidanzato

Una quindicina di giorni fa - continua la locataria - la Pina si ripresentava da me. Ella mi raccontava che aveva finalmente trovato un giovane serio, che dichiarava di volerla redimere e farla sua moglie. Il giovane in questione anzi doveva arrivare da Venezia, e lei si trovava imbarazzatissima, non potendo alloggiarlo in una casa qualunque. Mi pregava poi di dare alloggio a lei ed al suo fidanzato per i pochi giorni in cui questo si sarebbe fermato a Trieste; poichè egli sarebbe poscia ripartito per provvedere in altra città un quartierino e unirsi colà con lei. Io dubitavo parecchio delle parole della giovane; ma questa mi persuase nella scelta della stanza. Io avevo due stanze libere: una vicina all'ingresso che dà sulle scale; l'altra invece - come i signori potranno vedere - con la porta che mette nella mia cucina. Sicchè per entrare colà è indispensabile il passare per la cucina, nella quale poi - essendo io molto povera - tengo anche il mio letto. «La vardi - mi disse la Pina. - Noi vignimo in sta camera, e no podemo moverse senza che lei la vedi».

Ed io accettai la giovane in casa per la seconda volta. Ella venne poscia portando seco il proprio baule e con lei capitò un giovane che portava una valigia, e ch'ella mi presentò per il suo fidanzato.

Il fidanzato - Luna di miele

Il giovane che venne qui ad abitare con la Silla è un bell'uomo dai capelli e mustacchi biondi. Quando già alla prima sera gli dichiarai che dovevo notificare alla Polizia gl'inquilini, egli disse di essere Umberto R., di 29 anni, da Venezia, pertinente a Treviso; che faceva l'elettricista ed era arrivato da Corfù.

I due giovani presero stanza. Egli rimaneva costantemente ritirato nella sua camera. In qualche occasione in cui la Silla apriva la porta io ebbi campo di vedere ch'egli se ne stava seduto sul divano facendosi delle sigarette oppure leggendo. La Pina usciva durante il giorno e ritornava poi portando il mangiare dalla trattoria. Qualche volta rincasava anche soltanto con cartocci di cibi freddi. Vedendo che il giovane non usciva mai, io osservai alla Silla che non potevo lasciare la stanza senza fare la dovuta pulizia, e fu soltanto dopo queste mie rimostranze che egli si decise di uscire.

— Era vestito bene?

— Discretamente. Le sue uscite - sempre per la questione della pulizia - furono due o tre, salvo il vero, e tutte brevi. Un giorno che si era fermato in cucina per pochi istanti lasciava capire di essere intenzionato di prendere seco la Silla ed accasarsi con lei nel vicino Regno.

— Data questa luna di miele, è presumibile che i due amanti fossero a casa loro anche durante la notte?

— Che io mi fossi accorta, non sono usciti di certo. Alla sera cenavano e poi si coricavano. Alla mattina dormivano sino a tarda ora.

— Durante quei giorni, era venuto nessuno a cercare della Silla?

— Nelle ore che io ero a casa, e quindi nella maggior parte della giornata, mai nessuno.

L'arresto dei due amanti

— Una mattina della settimana scorsa - non saprei neppure precisare il giorno, se giovedì o venerdì - si presentarono alla mia porta tre signori. Mi chiesero della Silla e io indicai la porta della sua stanza. Ella si affacciò e disse: «Stemo vestindose». I tre signori entrarono, a malgrado di questo avvertimento, e chiusero dietro a loro la porta. Dal loro comportamento compresi subito che doveva trattarsi di funzionari di polizia, e corsi a prendere una cassettina nella quale tengo i duplicati dei viglietti di notificazione degli inquilini.

Dopo circa mezz'ora la porta della stanza occupata dalla Silla si riaperse. Il giovane Umberto era fiancheggiato da uno dei funzionari e la ragazza da un secondo di essi. Entrambi i funzionari dissero: «Andiamo», e se ne andarono con la coppia. Uno di essi però, nell'andito, si rivolse a me che gli esibivo i viglietti di notifica e li prese. Poi, accennando al terzo funzionario che rimaneva sulla porta della stanza, disse: «Lei, signora, chiuda a chiave quella stanza e consegni la chiave al signore. Guardi bene che nessuno deve entrare poi in quella stanza».

Io, che soffro al cuore, ero fuori di me per l'impressione. Corsi a cercare la chiave, e quando la trovai la consegnai al terzo funzionario, il quale chiuse la porta e se ne andò.

I suggelli

Il giorno appresso si presentò un altro signore sconosciuto il quale mi chiese: «Sta qua la Pina Silla?». Io, ritenendo che fosse un suo amico, risposi di sì; ma soggiunsi che non era in casa. Lo sconosciuto entrò difilato e si recò senza esitazione alla porta della stanza prima occupata dalla Silla. «Come mai sa che abitava in questa stanza?» pensai. Ma subito compresi il perchè, perchè lo sconosciuto mi disse: «Son vignudo a meter i sigili».

Allora io non solo lasciai mettere i suggelli sulla porta che dà in cucina, ma lo pregai, a scanso di mia responsabilità, di apporre i suggelli anche su di una porta che comunica con un'altra mia stanza, quantunque da quella parte vi fossero stati dei mobili. E quel signore mi accontentò.

La locataria nell'imbarazzo

Frattanto passavano i giorni e io mi vedevo nell'impossibilità di affittare quella stanza, per la quale la Silla non aveva pagato che fino al giorno prima di venire arrestata. Ieri l'altro decisi di recarmi alla Polizia e cercai del signore che il giorno dell'arresto della Silla aveva dato ordini. A forza d'indicazioni lo trovai. Quando gli ebbi spiegato i motivi della mia visita, quel signore mi fece attendere un po' e uscì dalla sua stanza per rientrare poco dopo e dirmi: «Può aprire. Ecco la chiave». - «Ma ci sono i suggelli». - Li può rompere».

Ora - conclude la locataria - io ho aperto la stanza e raccolti tutti gli oggetti della Silla e del suo fidanzato, che ho trovati sparsi per la camera; li ho collocati nel baule. Ma il baule non ha chiave, e io non so più che cosa fare per levarmi da ogni responsabilità.

— La cosa più pratica, crediamo, sarebbe quella di domandare alla Polizia che cosa deve fare di tali oggetti.

— Sono imbarazzata anche perchè potrebbe venire il giorno che la Silla e il signor Umberto reclamassero delle cose che non ci sono. Come potrei d'altronde io, povera come sono, rimanere qui a guardia di questi effetti?

E mentre ci congediamo dalla locataria, osserviamo che dal baule in questione, del quale ella ci aveva sollevato il coperchio, sbuca il rosso scarlatto di una sottana di velo, i merletti di una giacca dai colori chiassosi, unita ad un candido solino da uomo.

— Sono i vestiti della Pina - osserva la locataria - e ci sono anche degli oggetti del suo fidanzato, il quale lasciò pure il bastone e l'ombrello.

— Aveva la Silla ombrelli?

— Io non le ho veduto in mano che un ombrellino chiaro.

Tentato suicidio. Antonietta S. di 18 anni, abitante in via del Pesce 3, recatasi al Cimitero cattolico, tentò di avvelenarsi, bevendo una considerevole quantità di acido nitrico. Soccorsa prontamente dallo scalpellino E. Buffon., ch'era presente, cercò di farle bere del latte, dopodichè una guardia municipale la accompagnò all'Ospedale ove fu accolta nella sesta divisione.

Arrotino infedele. Alcuni giorni fa, alla signora Maria Walter, abitante in via della Madonna del mare N. 7, si presentò un arrotino, il quale le chiese se avesse incarichi da dargli. La signora gli consegnò sei coltelli col manico d'argento e tre coltelli da cucina del valore complessivo di 39 corone e gli raccomandò di riportarglieli al più presto possibile. L'arrotino promise di eseguire il lavoro entro 24 ore, ma da quel momento non si fece più vedere. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia e questa fissò subito i suoi sospetti su tale Giovanni G., di 38 anni, da Trieste, il quale aveva sulla coscienza parecchie altre gherminelle consimili. E non si sbagliava: il G., che fu arrestato ieri mattina alle tre nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ammise di essere stato lui a ritirare i coltelli, ma aggiunse di averli smarriti. Fu condotto agli arresti.

Tentativo di furto. - Il coraggio di una signora. Mercoledì mattina verso le 3, la signora Anna Dilny, moglie di Teodoro, macchinista, abitante al N. 175 di Scorcola, stando a letto udì uno strano rumore: le sembrò, cioè, che qualcuno tentasse di aprire la finestra della cucina che si trova sotto la sua stanza. La signora si mise sull'attenti e siccome il rumore non cessava si levò piano, piano dal letto, e senza fare il minimo rumore aprì il cassetto di un armadio nel quale suo marito tiene la rivoltella, e impossessatasi dell'arma aprì di scatto la finestra. Sulla strada c'era un individuo che stava forzando la finestra e la signora, puntata la rivoltella contro di lui, gli chiese che cosa volesse. Il ladro levò gli occhi e vista luccicare la canna dell'arma se la diede a gambe. Alla mattina seguente la signora Dilny comunicò la cosa al commissariato di Guardiella.

Cronaca dei furti. Come a suo tempo narrammo, martedì mattina il signor Giovanni Godina, costruttore edile, abitante in via del Pilone N. 1, denunciava alla Polizia il proprio cocchiere Alfredo R., di 20 anni, il quale, approfittando di un momento in cui solo nello stallaggio, lo aveva derubato di due redini del valore complessivo di 50 corone nonchè di quattro pezzi di tela del valore di 6 corone. Apprendiamo ora che il signor Godina comunicò alla Polizia che oltre ai suaccennati oggetti il R. lo aveva derubato di un pezzo di pelle di dante, di una spazzola e di una rivoltella del valore complessivo di 12 corone.

* Martedì notte, un ladro salì a bordo, del piroscafo della Società Adriatica «Ferun» e, penetrato clandestinamente nella cabina del capitano signor Antonio Cabrin, rubò un mantello da pioggia, un cannocchiale e un paio di stivali, del valore complessivo di 90 corone. Sceso dal «Ferun», lo sconosciuto salì a bordo del piroscafo «Isea» e vendette gli stivali per cinque corone al marinaio Matteo Sarin; poi se ne andò. Il furto fu scoperto mercoledì mattina ed il marinaio Marcello Venier, per incarico del capitano, lo denunciò alla Polizia. Mercoledì sera poi, quale autore del furto fu arrestato Leopoldo G., di 23 anni, fuochista, da Zara, abitante in via Cavazzeni; l'arresto avvenne nell'osteria «Al ritrovo», in via Porporella N. 8 a richiesta del Sarin (colui che aveva acquistato gli stivali) e del suo collega Andrea Romer. Il G. ammise di aver rubato il mantello e gli stivali e di averlo fatto per incarico di un altro individuo. Ad interrogatorio esaurito, fu condotto agli arresti inquisizionali.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 3.30 da un cumulo di spazzatura depositata in androna del Pozzo 4, non si sa per quale motivo, si sviluppò improvvisamente il fuoco, colla minaccia di prendere più vaste proporzioni, attaccando cose vicine. Avvertiti i vigili dell'appostamento di via della Loggia accorsero e spensero in breve il piccolo incendio.

La vittima di un gabbamondo. Ierlaltro verso il mezzogiorno, a bordo del piroscafo «Quarnero», ormeggiato al Punto franco, si presentò un giovanotto sui 20 anni, marittimo, il quale, rivoltosi ad uno degli ufficiali disse: - Mi son Giuseppe Zorich e son vignù a lavorar.

— A lavorare? Quale lavoro?

— De mariner, ah.

— Ma non abbiamo bisogno di marinai.

— E mi ghe digo de sì; la me ciami el macchinista.

— Quale?

— Quel che ga la mia matricola.

L'ufficiale interrogò i macchinisti di bordo ma tutti dichiararono di non saper nulla. Il giovanotto allora dichiarò che alle otto del mattino era stato avvicinato nei pressi della Pescheria da uno sconosciuto il quale, qualificatosi per macchinista del «Quarnero», gli aveva detto: «Se te me da dodise corone, mi te imbarco subito!» Ed egli, fiducioso, gli aveva consegnato l'importo e la matricola. Quando apprese di essere stato gabbato, il povero marinaio rimase male e si recò a denunciare la cosa alla Polizia.

Un colpo di rivoltella!

— No xe dubio. Qualchedun se ga mazzà.

— Ciò se lo vedaria sto benedeto morto....

— E secondo lei allora quela la iera 'na sufiada de naso? El iera un colpo de rivolver bel e bon....

Questi i commenti che ierlaltro nel pomeriggio alle 1.30 due donnette facevano all'esterno della casa N. 2 di via del Salice. E effettivamente era stato sparato un colpo di rivoltella. Dopo alcuni secondi tutti gli inquilini della casa erano sulle scale e sulla strada si erano già agglomerati molti curiosi. Accorsero anche due guardie le quali, fatti alcuni rilievi, appresero che a sparare il colpo era stato tale Libero C., di 20 anni, da Trieste, abitante in via dell'Olmo. Il giovanotto dichiarò di aver sparato per ischerzo ma siccome risultò che in quel momento sulla via c'erano parecchi ragazzi e che questi avevano corso serio pericolo, le guardie denunciarono l'imprudente alla direzione di Polizia.

Un secchio di catrame e di pece addosso ad un uomo. Ieri, nel pomeriggio, il muratore Umberto Rovese, di 26 anni, abitante al N. 46 di Cologna, addetto ai lavori d'una casa in costruzione, sollevava col mezzo di una carrucola un secchio di pece e catrame liquido, per incatramare il tetto, quando il secchio urtò contro il muro e il contenuto si rovesciò investendo il poveretto alle braccia, alla faccia, al torace e all'addome. Accompagnato alla Guardia medica, dopo un lungo e paziente lavoro del medico e degli infermieri il disgraziato potè essere liberato dal catrame in seguito al quale aveva riportate parecchie ustioni. Gli furono prestate le cure più urgenti.

Ferimento. Iersera alle 11.30, il dottore della Guardia medica fu chiamato in S. M. M. sup., N. 247, ove in un'osteria fu trovato certo Andrea Zulia di 66 anni, rigattiere, il quale oltre a esser ubbriaco, aveva tre ferite lacero-contuse al parietale destro, e una ferita alla regione frontale, tutte quattro ledenti il cuoio capelluto. Il Zulia era stato colpito con una mannaia in rissa.

Percosse maritali. A mezzanotte ricorse alla Guardia medica Luigia Benvenuti di 30 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 21, per la cura di alcune contusioni alla faccia e alla regione nasale con epistassi. Mentre le venivano prestate le necessarie cure, raccontò che era stata percossa dal marito.

Grave caduta. Iersera alle 11.30, Antonia Modugno, di 75 anni, mentre passava per il Corso, sdrucciolò su un pezzo di fico, e cadendo si produsse tali lesioni da non potersi più rialzare. Con una vettura fu trasportata alla Stazione centrale di soccorso ove le si riscontrò una frattura al radio ed all'ulna destra e una frattura al femore destro. Non volendo essa a nessun costo recarsi all'Ospedale, con una barella gli infermieri la trasportarono a casa sua in via S. Giovanni n. 7.

Giuochi pericolosi. Ieri alle 5 pom., il ragazzino di 12 anni, Giovanni Messè, abitante in androna St. Tecla N. 8, giuocando con altri fanciulli, su di un carro, riportò una grave ferita all'inguine. Venne accompagnato alla sua abitazione, e si chiese l'intervento della Guardia medica il cui dottore di turno, accorso, gli prestò le cure più urgenti.

Disgrazia sul lavoro. Ermanno Sulligoi di 22 anni, abitante in via della Barriera vecchia, assistente di macchina presso lo stabilimento d'arti grafiche Modiano, essendo restato impigliato col braccio sinistro fra i congegni d'una macchina, riportò una frattura alla mano. All'Ospedale il disgraziato fu subito accolto alla quarta divisione. E' probabile che la mano gli debba essere amputata.

Vetturino che cade da cassetta. Il vetturino Vittorio Just di 36 anni, abitante in via della Ferriera N. 43, ieri mattina alle 9, in seguito ad un sobbalzo della vettura precipitò da «cassetta» e riportò alcune contusioni nonchè una distorsione all'articolazione del piede destro. Recatosi alla Guardia medica ottenne le necessarie cure e fu poi accompagnato alla sua abitazione.

Cani che mordono. Il ragazzo Angelo Giulianotti di 9 anni, abitante in Guardiella 800, fu morso da un cane alla gamba destra e riportò una ferita per la quale dovette essere accolto nella seconda divisione dell'Ospedale.

Cadute. Il ragazzo di 10 anni Luigi Ghergolet, abitante in piazza Barbacan N. 10, cadde lungo la riva dei Gesuiti e riportò una frattura alla gamba sinistra. Fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Ieri alle 8 pom. il ragazzino Renato Deltoni, di 10 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 628, giuocando con altri ragazzi cadde e, battendo la faccia su di un oggetto appuntito, riportò una ferita alla guancia sinistra. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure urgenti.

Il salumaio Raffaele Costa, di 15 anni, abitante in piazza Lipsia N. 7, scendendo le scale cadde e si produsse una contusione e distorsione all'articolazione del ginocchio sinistro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Laura Scapin, di 12 anni, abitante in via Piranefia N. 2, per una ferita di punta al palmo della mano destra; Tommasina Drasco, di 13 anni, abitante in via della Bora N. 7, per farsi estrarre l'uncinetto da lavoro conficcatolese nella mano destra; Anna Ciala di 40 anni, abitante in via del Crocifisso N. 6, per una ferita di punta al piede destro; Carlo Emondi, di 21 anni, abitante in via delle Candele N. 2, per contusioni allo zigoma sinistro.

Corrispondenza aperta. *F. Qui.* Ci autorizza a fare qualche indispensabile modificazione nella forma? — *Urgente bisogno.* 1. Un buon trattato di corrispondenza commerciale italiana quello del dott. Roncalli; idem tedesca: «Der gesammte Kaufmännische Briefwechsel» di A. Bergmann. 2. Manuale di stenografia secondo il sistema Gabelsberger adattato alla lingua italiana da Enrico Noe. — *Studioso.* Raccomandabilissima la grammatica Italiana-Spagnola d'Otto Sauer. — *Studioso.* Un modo pratico per ottenere un teschio di vitello completamente scarnito e senza il menomo danneggiamento delle ossa è di farlo bollire ad alta pressione. — *Contrastone.* L'albumina è una sostanza che risulta dalla decomposizione delle orine. — *Bruna.* «Villa Anita»: va bene. *Excelsior.* Alberto Olivo, che tagliò a pezzi la moglie a Milano, fu assolto dai giurati, perchè dichiarato irresponsabile ed affetto da epilessia. Fu lasciato poi a piede libero perchè ritenuto non particolarmente pericoloso. — *Euterpe.* Non si dànno indirizzi di ditte. — *Contessa Sara.* 1. Il 21 febbraio 1873 era un venerdì. 2. Non c'è nel calendario. — *Assiduo. lettore.* L'ultimo giorno di carnevale del prossimo anno cadrà il 3 marzo. — *Abbonata.* Partendo alle 5.47 ant. per Trento si cambia a Verona. A Trento si arriva alle tre del pomeriggio. — *Ignorantona.* Per andare a Tarvis prenda la Transalpina. S'impiegano circa cinque ore. — *Giovanni S.* Non vi è mezzo preciso per conoscere se i canarini giovani sieno maschi o femmine. Dipende dalla pratica dei coltivatori che riscontrano per esempio nei maschi il corpo più snello e la testa più grossa che nelle femmine. Di solito però il maschio si manifesta già dopo i 45 giorni di età - quindi giovanissimo - canticchiando, e lo fa più comunemente quando è solo in gabbia; ma è consigliabile di lasciarlo nello stesso luogo dove si tengono i canarini adulti, affinchè da questi impari le modulazioni del canto; non tenendo invece a lui vicini altre qualità di uccelli dal canto dei quali potrebbe guastarsi. — *Abbonato.* Biglietti combinati internazionali bisogna ritirarli alla stazione di Trieste qualche ora prima della partenza. — *Campo Marzio.* La via più breve per Vukovar (Slavonia) è Fiume, Zagabria, Sissek. — *B. F. e altri.* A quanto ci consta, l'«Istria-Trieste» farà con uno dei suoi piroscafi una gita per Pola, ritornando la sera stessa, in una domenica della seconda metà d'agosto. Dopo questa ne farà una per Parenzo e Canal di Leme. — *Emanuele.* Una bicicletta, da qualunque Stato estero provenga, paga un dazio di 60 cor. Per il peso della automobile, si rivolga ad un rappresentante.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.—. Oggi: alta marea 10.47 ant. e 9.37 pom. - Bassa marea 4.5 ant. e 4.9 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

L'ispettore scolastico: — Ed ora, ragazzino mio, dimmi un po', quanto fa cinque e uno?

Nessuna risposta.

L'ispettore: — Supponi che io ti dessi cinque conigli, eppoi ancora un altro coniglio. Quanti conigli avresti?

Lo scolaro: — Sette.

L'ispettore: — Sette! come fai a far sette?

Lo scolaro: — Ne ho già uno a casa.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Causa il tempo minaccioso, la rappresentazione di iersera, a beneficio del basso sig. Rusconi, venne sospesa e rimandata a questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Attila*, in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il furto di nove sacchi di caffè

Riferimmo l'altro giorno che il dibattimento per il tentato furto di nove sacchi di caffè, a carico di Antonio Albrecht e Andrea Sinigoi fu prorogato per l'audizione del teste Carlo Titz.

Ieri fu ripreso. Il Titz confermò di essere stato avvertito da un confidente (un bracciante che lavora al Punto franco: altre indicazioni il Titz si rifiutò di dare) che al tentato furto di nove sacchi di caffè da un vagone ferroviario commesso in Punto franco la notte del 23 al 24 maggio, avevano partecipato l'Albrecht, il Sinigoi ed un altro. Procedette all'arresto dei primi due, subito identificati; assodò inoltre che le scarpe trovatesi sul posto del furto appartenevano all'Albrecht e la giacca bleu nelle cui tasche s'era rinvenuta una chiave, al Sinigoi. Entrambi si mantenuero negativi; ma il testimone Glivar confermò che le scarpe erano dell'Albrecht, perchè erano state da lui confezionate e che l'Albrecht s'era a lui raccomandato perchè, qualora fosse interrogato, dichiarasse di non riconoscerle e di non sapere a chi appartenessero. Il Titz racconta pure che il Sinigoi negò che la giacca gli appartenesse e, a proposito della chiave, rifiutò recisamente di riconoscerla. Però, mentre sosteneva che nella sua famiglia si avessero due sole chiavi del portone di casa, una propria e l'altra imprestata dalla coinquilina Maddalena Perini, risultò che questa non aveva imprestato chiave alcuna.

Richiamato il testimone Glivar per alcuni schiarimenti sul deposto reso l'altro giorno, egli nicchia e tentenna nel ripetere le raccomandazioni che l'Albrecht gli avrebbe rivolte.

cons. dott. Andrich: E' vero che, mentre lei era in corridoio, lo hanno minacciato?

Test. (confuso): Sissignor.

— Che cosa le hanno detto?

— I me ga dito: «spion».

— Soltanto? Non le hanno anche rivolte minacce serie?

— «Spion» i me ga dito, sissignor.

Finalmente, il Glivar conferma che l'Albrecht gli narrò: Go perso stanote i stivai, mentre che fazevimo un furto de caffè mi e Sinigoi. Se i vien, no sta dir che i stivai xe mii».

L'Albrecht comunica che farà un'ammissione. Non disse al Glivar: «mentre fazevimo un furto de cafè»; ma, invece: «I vol che gabi partecipà al furto de cafè; i ga trovà un per de stivai che i disi che i xe mii; mi li go vendesti za parechie setimane indrio: se i vien, dighe che no i xe mii».

Il Glivar nega che l'Albrecht gli abbia detto queste parole.

Pres. (all'Albrecht). E adesso voi fate queste dichiarazioni? Perchè non le avete fatte l'altra volta? Ricordate che avete negato assolutamente che gli stivali fossero vostri e avete sostenuto, alla prova, di non poterli infilare ai piedi, perchè non adatti e troppo stretti.

L'Albrecht non sa come giustificarsi ed arrischia un: «Ma mi credevo che lu 'l gavaria dito la verità!».

Da parte del difensore dott. Robba, viene introdotto un testimone, che dovrebbe provare avere l'Albrecht venduto tempo innanzi le scarpe che furono trovate sul luogo del furto.

La Corte ammette la nuova testimonianza. Il teste è un giovane vicino di casa dell'Albrecht e buon conoscente di lui - circostanza questa che cozza contro le affermazioni dell'Albrecht, il quale prima ha detto di conoscerlo appena di vista e di nome. Egli afferma di aver visto l'Albrecht vendere un paio di stivali di «chevreau» ad un bracciante. Gli stivali erano con la suola lavorata all'inglese (con dentellatura in giro), da legarsi con le stringhette.

Pres. Con che attenzione deve lei averle osservate. E mi dica: potrebbe lei proprio giurare che le scarpe viste da lei vendere siano queste?

Il presidente mostra le scarpe trovate sul luogo del furto.

Test. (perplesso): Naturalmente che no podaria giurar che le sia proprio queste!

P. M. E fa bene a non giurare.

La moglie del Sinigoi, Amalia, introdotta pure dalla difesa, giura che il marito passò la notte del furto - 23 a 24 maggio - in casa. Dice poi che la chiave ritenuta dal marito come presa ad imprestito dalla vicina di casa, Perini, era stata da lei trovata nel portone, smarrita evidentemente da qualcuno. Nega di conoscere la chiave trovata sul luogo del furto e nega pure che il marito abbia mai posseduto una giacca color bleu.

Il teste Titz, invece, afferma che due anni fa, quando il Sinigoi fu arrestato, perchè coinvolto in un furto consumato a danno della ditta Greinitz Neffen, indossava proprio una giacca color «bleu», che potrebbe essere anche questa.

L'Albrecht apparisce incensurato: il Sinigoi, invece, è stato parecchie volte condannato per furto.

La Corte dichiara colpevoli entrambi gli accusati del crimine di tentato furto e, avuto riguardo fra altro al fatto che il valore del caffè che si tentò di rubare ascendeva a cor. 584 (dunque a 16 corone meno delle 600 corone fissate come limite per una maggiore sanzione di pena), condanna l'Albrecht a 8 mesi ed il Sinigoi a 14 mesi di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno ed un isolamento al mese e pel Sinigoi anche della speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Il dif. dott. Robba presenta ricorso per mitigazione di pena. Il Sinigoi protesta, eccitatissimo: Cossa? a mi i me ga condanà? Son inocente, i me ga condanà inocente.

dif. dott. Robba: Sinigoi, la prego, non peggiori la sua situazione.

— Son inocente, sior dotor. Se mi vegno condanà, Dio ne guardi. Son positivissimo che trovo a casa tuti morti. Chi ghe darà de magnar ai fioi e a mia moglie?

Qualcuno dice al Sinigoi: «Doveva pensarci prima, no adesso!».

*

In sala e nei corridoi sono parecchi famigliari e numerosissimi amici dei due condannati. I primi piangono, gli altri imprecano. La moglie del Sinigoi, con una creaturina in braccio ed altre due o tre creature afferrate alla sua gonna, piange e si dispera.

Una confusione commovente e pietosa, che eccita ancora più i due condannati. I due soli guardiani carcerari che accompagnano gli arrestati e l'usciere non riescono ad aver ragione del piccolo tumulto. Deve intervenire il dif. dott. Robba e il cons. dott. Andrich a raccomandare la calma. I condannati vengono trattenuti nell'aula, mentre gli altri vengono con le buone fatti allontanare. Ma sulle scale la scena si rinnova, avendo i guardiani creduto opportuno di non attendere che gli altri uscissero dal tribunale!

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 101 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 90 pass., «Salzburg» da Costantinopoli e gli scali della Tessaglia, «Styria» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. .-u. «Gerty» da Nuova York, Napoli e Venezia, «Elda» da Venezia, «Risorto» da Sebenico, «Arad» da Buenos Ayres, Santos e Algeri, «Florida» da Villaricos; il pir. inglese «Volturno» da Londra e Venezia, e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 65 pass.

Partirono: i pir del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Gundulich» per Stratoni, «Pecine» per Adrianopoli, «Andrassy» per Valenza, e i pir. ital. «Alleanza» per Catania e «Jonio» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» arrivò ieri a Methil; «Deak» il 24 a Venezia; «Carlo» il 21 a Torre Annunziata; «Arpad» il 24 a Catania; «Zrinyi» partì il 23 da Valenza per Marsiglia; «Duna» proseguì il 23 da Pernambuco per Macejo.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 24 a Maraak; «Castore» proseguì ieri da Corfù per Trieste; «Tirolo» in gita di piacere arrivò il 23 a Jaffa; «M. Bacquehem» da Trieste arrivò ieri mattina a Calcutta.

Austro-Americana. «Auguste» proseguì il 24 da Iviza per Halifax (N. B.); «Lucia» partì il 24 da Pointe a Pitre per Marsiglia; «Virginia» arrivò il 24 a Bordeaux; «Sofia H.» da Nuova York arrivò il 24 a Napoli, da dove proseguirà per Trieste.

25 Luglio

Da POLA.

— Una festa a favore del Ginnasio italiano.

Si è costituito oggi un Comitato di giovani allo scopo di organizzare una grande festa, il cui netto ricavato andrà a favore del Ginnasio italiano di Pola. Il comitato che comprende soci della «Giovine Pola», della «Società degli studenti accademici di Pola» e della «Società nautica «Pietas Julia» ha eletto a suo presidente l'ing. Adolfo Manzin. La festa verrà data nei giardini dell'Arena ed il programma, finora fissato soltanto nelle linee generali, è dei più attraenti. Vi saranno corse interregionali ciclistiche per le quali sarà bandito l'invito fra giorni, corse podistiche, gare di nuoto, concerti di bande ecc. ecc.

— Morte improvvisa.

Presso Marco Gliba al N. 373 di Monte Castagner (case sparse) alloggiava Michele Scoravich da Marzana, addetto all'impresa di Matteo Celich, cavatore. Ieri sera alle 7 lo Scoravich si recò a letto e stamane quei di casa recatisi nella stanza, lo trovarono cadavere. Fu avvisata la Commissione municipale composta dal dott. Padovani e dal dott. Moisè che si recò sopraluogo e assunse i rilievi di legge. La morte dello Scoravich fu causata da aneurisma. La salma mediante furgone fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di città.

— Smarrito in mare.

La Capitaneria di porto avvisa che il trabaccolo italiano «Nascinbene» di Rimini smarrì nelle nostre acque il proprio caicchio.

Da PIRANO.

— Tombola.

Per domenica 4 agosto, alle 5 pom., è fissato l'annuale giuoco di tombola, il cui ricavato va a beneficio della locale Pia Casa di ricovero. Le vincite stabilite sono: quaderna cor. 40, cinquina cor. 60, prima tombola cor. 200, seconda tombola cor. 100. Il prezzo di una cartella è di cent. 40.

Da VERTENEGLIO.

— Promozione.

Il nostro concittadino sig. Antonio Fontanot è stato promosso in questi giorni ingegnere agronomo presso la Scuola superiore d'agricoltura di Vienna.

— La sorgente Veralda.

In questi giorni si diede principio al lavoro di regolazione della sorgente Veral-

da, esecutrice l'impresa Manzini di Capodistria, che si distinse già nella regolazione dell'altra sorgente San Martino, ultimata l'anno scorso.

— **La campagna.**
Dopo oltre due mesi di siccità, la sospirata pioggia beneficò l'altra notte e ieri le nostre campagne, assicurando in parte il raccolto del granoturco, delle patate e dando maggior sviluppo alle viti, che promettono un buon raccolto.

Da SAGRADO.

— **Sagra del Redentore.**
A queste rinomate festività svoltesi domenica 21 e lunedì 22 corr., concorsero oltre 5000 persone di molti luoghi del Friuli, da Trieste e da Goriza. I nostri bravi filarmonici, sotto la direzione del maestro Bosig, si fecero molto onore. I lampadari forniti dalla ditta Siemens ebbero un effetto straordinario per la splendida luce costante che rischiarava la piazza e la via principale della borgata. L'introito lordo a totale beneficio della Società filarmonica ammonta a cor. 1105.

Da GRADISCA.

— **Crisi comunale.**
Dal giorno delle dimissioni rassegnate dalla nostra Rappresentanza comunale, è trascorso più d'un mese, ma nessun fatto è venuto a far credere prossima la risoluzione della crisi. L'intera cittadinanza attende con impazienza di vedere quale sarà l'atteggiamento dell'autorità tutoria.

— **La questione dei bagni.**
Lo scorso anno si era parlato della necessità di costruire un bagno popolare sull'Isonzo, anzi un progetto era stato presentato al Municipio, ma fino ad ora tutto è rimasto nel campo dei progetti.

— **Morte improvvisa.**
Questa mattina la signora Giulia ved. Wagner in compagnia del figlio ing. Wagner si dirigeva alla volta della stazione di Sdraussina per prendere il treno che passa alle 7.30. Ma poi la signora, essendo un po' in ritardo e stanze la sua età avanzata, rinunciò di partire. Nel ritorno fu colta da improvviso malore e stramazzò al suolo rimanendo cadavere. Fu portata nella vicina Sdraussina in attesa d'essere trasportata a Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Da GORIZIA.

— **Camera di commercio.**
Oggi nel pomeriggio si tenne l'adunanza generale della Camera di commercio, che trattò fra l'altro due punti importanti. Fu votato il contributo di 200 corone per la erigenda Scuola professionale per muratori a Gabrovizza nel Carso. Fu votata inoltre la spesa di 52.300 corone per acquistare la casa N. 39 di via Morelli, di proprietà del sig. Mario de Bassa, per farne la sede della Scuola di commercio. Al pianterreno si metterebbe la scuola dei fabbri con annessa officina, secondo le moderne esigenze; al primo piano la Scuola commerciale; al secondo la direzione e gli uffici annessi; alcune aule servirebbero a corsi speciali di perfezionamento.

L'acquisto si farà salva l'approvazione ministeriale.

— **Per la difesa del commercio goriziano.**
La Società dei negozianti tenne stasera, sotto la presidenza del vicepresidente sig. G. Michlstädter, una seduta, alla quale assisteva in rappresentanza della Camera di commercio il suo presidente on. Paternolli. Dopo un ampio scambio d'idee per studiare il modo di far risorgere il commercio, specialmente nella via Rastello, si venne alla conclusione d'esaminare la crisi che travaglia ora il commercio, di darsene ragione e di appigliarsi a quei provvedimenti che risulteranno necessari ed efficaci per togliere di mezzo l'imbarazzo momentaneo e far rifiorire il commercio in generale. Di questo studio fu incaricata l'intera presidenza, la quale potrà aggregarsi altri tre membri esperti in materia. Fu poi deliberato di adoperarsi perchè le forniture occorrenti per la città siano affidate a negozianti cittadini.

— **Trop de bruit pour une omelette!**
Oggi dinanzi alla Corte giudicante comparve il giovane signor Luigi Zei fu Valentino e Maria, nato a Gorizia nel 1885, impiegato commerciale, accusato di aver la sera del 14 maggio u. s., durante una dimostrazione, gridato in via Giosuè Carducci: «abbasso i s'ciavi». Sono caratteristiche le considerazioni della Procura di Stato per elevare accusa contro il giovanotto: «La sera del 14 maggio a. c. dopo conosciuta l'elezione dell'avv. Marani a deputato, gli aderenti al partito liberale italiano fecero una dimostrazione di giubilo. In lungo corteo con la banda in testa, percorsero le principali vie della città. Questa dimostrazione ebbe quasi all'istante per effetto una contro-dimostrazione da parte degli sloveni e dei socialisti. Quando il corteo dei dimostranti italiani si era sciolto, si formarono gli slavi e socialisti da parte loro in colonna e percorsero le vie della città cantando e gridando. Gli animi erano da ambe le parti vivamente eccitati. Quando passò così il corteo vicino al negozio Spieler in via Giosuè Carducci, l'odierno accusato con forte voce gridò: «Abbasso i s'ciavi». Venne perciò tosto arrestato dalla guardia Homar. Visto lo stato d'animo della folla, l'ambiente saturo di elettricità, la grande massa dei dimostranti, si devono senz'altro ritenere le parole offensive dell'accusato per atte ad eccitare altri ad una reazione. Con le parole incriminate l'accusato poteva ottenere un doppio effetto: eccitare i suoi compagni di partito ad aggredire gli slavi e provocare in questi una reazione. Se ciò non avvenne lo si deve all'immediato arresto dell'accusato, che in caso diverso avrebbe senz'altro provocato una reazione, le cui conseguenze non si possono mai prevedere».

Il difensore avv. Luzzatto nella sua efficace difesa insistette sul fatto che la dimostrazione degli italiani in quella sera fu una dimostrazione di giubilo, mentre la dimostrazione inscenata da slavi e socialisti fu una provocazione, che le parole proferite dal giudicabile sarebbero state emesse non da lui soltanto ma da migliaia di persone, che quindi col proferire le parole «abbasso i s'ciavi» lo Zei reagì e non provocò. Insistette altresì sul fatto che tali parole non contengono gli estremi previsti dall'art. 305 che punisce coloro che eccitano ad azioni immorali.

La Corte entrando completamente nelle vedute del difensore mandò assolto lo Zei.

COMUNICATI.*)

MUNICIPIO DI GRADO

N. 2547/07.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che il giorno di martedì 6 agosto a. c., dalle ore 11 ant. alle 12 mer., si terrà nell'Ufficio comunale di Grado una pubblica asta ad oggetto di vendere al miglior offerente la porzione della pt. 202/32, formante parte del 17° corpo della P. T. 245 del libro fondiario di Grado, della superficie di 2800.95 m. q., al prezzo di cor. 40 per m. q., fondo questo che nel piano tavolare esteso dal geometra Paolo ing. Reinholds in data 22 luglio 1907 è tinto in rosso e marcato con la lettera A.

Il fondo in questione è situato sulla spiaggia in prossimità allo Stabilimento balneare ed attiguo alle ville Bianchi ed alla casa di Francesco Marocco.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ispezionabili in questa Cancelleria comunale, durante le ore d'ufficio.

Grado, 23 Luglio 1907.

L'i. r. Commiss. Gasser, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cambio di vocale.

Per un giovin che voglia fare un bel matrimonio
Questo un luogo propizio non mi par, ti dirò,
Men che l'*inter con l'i*
Son qui numerosi i *totali con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
ALLORA. ALLORO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Guardiella - città - civ. N. 3 di via Margherita per cor. 157.000.

Mutui

Cor. 30.000 al 6% a peso d'uno stabile in città e cor. 24.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 27 luglio:

Non preziosi della gestione 120 (viglietto verde) dal N. 22.700 al N. 25.300.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 647.50, Staatsbahn 654.—, Alpine 588.25, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.— (202.90), Disconto 168.75 (168.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.87½), Rendita 102.20 (101.97), Meridionali 660.— (659.—), Mediterranee 400.— (389.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.80 poi sino 101.80. Chiusa francese 95.10 (95.05), Italiana 101.80 (101.80), Spagnuola 92.10 (92.25), Banche Ottomane 684.— (684.—) Rio Tinto 2051 (2055), Lotti turchi 165.75 (165.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.40, Azioni Credit 646.— a 648.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.40 a 241.10, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 96.40 a 96.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.80, Credit 646.50 a 648.50, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 653.25 a 655.25, Lombarde 144.50 a 146.00, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 95.10, Rendita ital. 4% 101.80, Rendita Spagnuola esterna 92.10, Azioni Banca ottomana 684.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 153.—, Rendita Turca unif. 94.75, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 92.50, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 165.75, Banca di Parigi 14.49, Meridionali ital. 661.—, Azioni Rio Tinto 2051.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 83³/₈, Lombardi 6—, Argento 31⁵/₈, Rend. Spagnuola 91⁷/₈, Italiana 101½, Cambio su Vienna 24.44. Sconto di piazza 3⁵/₈.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—. Ferrate dello Stato 139.60, Lombarde 29 20.

Caffè. *Amburgo.* 25. Chiusa). Santos good average per settembre 30.25, per dicembre 30.50, per marzo 31.—, per maggio 31.50.

Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, settem. 38.25,

Nuova York. 25. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Dochета —. Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 679/100, Luglio-Agosto 677/100, Agosto-Settembre 666/100, Settembre-Ottobre 657/100, Ottobre-Novembre 657/100, Novembre-Dicembre 649/100, Dicembre-Gennaio 647/100, Gennaio-Febbraio 647/100, Febbraio-Marzo 647/100. Marzo-Aprile 648/100.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 82.50, per agosto 82.50, Settembre-Dicembre 82.50, Gennaio-aprile 80.50. fiacco

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 19.—, per agosto 17.25, per sett.-ottobre 17.75, per settembre-dicembre 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 27.50, per agosto 24.80, per sett.-ottobre 23.65, per settembre-dicembre 23.70. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.25, per agosto 33.75, sett.-ottobre 31.90, settembre-dicembre 31.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 44.75, per agosto 47.25, settembre-dicembre 41.75, Gennaio-aprile 39.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75, staz.o, bianco per mese corr. 26³/₈, per agosto 26½, per ottobre-gennaio 27¼, gennaio-aprile 27⅞. Raffinato 57.— a 57.50. staz.o

Amburgo 25. (Chiusa). Per luglio 19.60, agosto 19.55, settembre 19.55, ottobre 19.10, novembre 18.85, dicembre 18.95. calmo

Londra 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a 8. 9¾. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Gerty	29	Scaricazione
1a	Elda	27	»
1b			
8	Marianne	26	Caricazione
6	Bohemia	1	Scaricazione
9			
12a	Ravenna	27	»
12b	Salsburg	27	»
13a	Volturno	30	»
13b	Thraky		
14	Arad	12	»
17	Ramsay	26	»
21	China	6	»
22			
23	Elektra	27	»
24	Olimpo	29	»
25			
Molo I			
» II	Melpomene	30	Caricazione
Molo IV	Leopoldine	31	Scaricazione
» IV	Quarnero		
» 0	Pecine		
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile disegnatore per studio tecnico. Offerte dettagliate con referenze e pretese al Piccolo sotto «Disegnatore». 2222

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Rivolgersi deposito vini, Geppa 6. 2199

CERCASI servetta a giornata. Indirizzo Piccolo. 2347

CERCASI mezzo lavorante falegname, capace. Via Conti 38. 8738

CERCANSI portinai per casa primo ordine, preferiti pensionati. Rivolgersi Chiozza 42 A. 8691

CERCASI ragazzetta per condurre fuori bambina. Acquedotto 33, I, sinistra. 8755

CERCASI ragazzo negozio manifatture, paga. Giusto Stransiak, Piazza Nuova 1. 8756

CERCASI prestaservizi per stanze, alla mattina. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 2316

CERCASI giovane di banco per commestibili. Offerte «Giovane» al Piccolo. 2315

CERCASI brava lavorante per commissioni calzoni. Androna del Pane 5, p. IV, 11. 2312

CERCASI mezzo facchino bottega da fabbro via Torricelli N. 1. 2317

CERCASI ragazzetta per bambino, due ore al giorno. Via Galileo Galilei 12, porta 24. 8716

CERCASI prestaservizi, preferita donna attempata. Presentarsi 9-12. Indirizzo al Piccolo. 2277

CERCASI donna di servizio. Presentarsi dalle 11 alle 12 via S. Caterina N. 1, II piano, porta terza. 8727

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 8 alle 11, 2 alle 4. Farneto 11, terzo. 2282

CASSE vuote usate cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2302

CERCASI prestaservizi pel dopopranzo. S. Lazzaro 23, p. 16. 2281

TENITORE di libri perfetto, bilancista, conoscente italiano, tedesco, francese cerca casa importazioni primo rango. Offerte pretese «Pinhad» Piccolo. 8723

SPEDITORE cerca giovanetto pratico compilare bollette e lettere di porto. Offerte «A. R. 120» al Piccolo. 8667

PER negozio chincaglie, cerco praticante con paga, nonchè agente, età 20 anni circa, pratico vendita, che parli l'italiano e tedesco. Alfonso Fabris, via Vincenzo Bellini 18. 2198

---

†

GIULIA ved. WAGNER

spirava improvvisamente ieri mattina a Sdraussina.

Il figlio **Alfredo**, la nuora **Elvira** ed i nipoti **Giulia, Irma** e **Alfredo**, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti ed agli amici.

La salma della diletta estinta verrà trasportata a Trieste sabato 27 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio funebre dalla piazza della Caserma direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Luglio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo partecipare all'immane dolore che li ha colpiti, onorando la memoria del loro compianto padre, nonno e cognato

FEDERICO R. MASSOPUST

porgono con l'animo riconoscente infinite grazie.

Emma Massopust ved. Nerozzi
Irma, Wanda, Ilde, Emma Nerozzi
Lorenzo A. Pillepich.

SIGNORINA di buona famiglia cercata come praticante per un negozio. Lettere sub «R. 50» al Piccolo. 12484

PRONTAMENTE cercasi praticante per ufficio con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 2132

NUOVO Pastificio triestino, Petronio e C.i, Bachi 12, assume prontamente provette operaie vermicellaie. 2299

MOLINAIO di mestiere, capace, cerca Stabilimento di macinazione. Indirizzo Piccolo. 2327

PICCOLA e agiata famiglia cerca vedova o ragazza di condizione civile per qualche faccenda domestica e lettura italiana. Indirizzo al Piccolo. 2311

PRATICANTE cercasi per ufficio rappresentanze. Richiedesi conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 2307

SI cercano agenti per la vendita articolo molto lucroso, facile smercio, paga, provvigione. Indirizzo Piccolo. 2335

PICCOLA famiglia cerca donna per leggeri lavori casalini. Indirizzo al Piccolo. 2341

SARTA lavorante o mezza lavorante capace esatta cercasi. Tiziano 2, porta 16. 8740

PRONTAMENTE cercasi donna servizio o ragazzetta per tutto il giorno. Barriera 13, III, sinistra. 2267

RAGAZZO con paga trova pronta occupazione. Cartoleria Enrico Grassi, San Sebastiano. 2293

RAGAZZA che sappia cucire a macchina da sarta, cercasi quale apprendista di legatoria di libri. Libreria Chiopris. 2297

VENDITRICE pratica cercasi per un negozio mode. Offerte «T. 40» al Piccolo. 12483

GIOIELLIERE cerca prontamente pulitore o pulitrice ed apprendisti. Corso 15, II piano. 2278

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

DICIOTTENNE assolto commerciali Klagenfurt, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, cerca posto praticante presso primaria casa commerciale anche senza paga. Referenze ottime. Offerte «A. L.» Piccolo. 8761

SARTA offresi quale portinaia casa civile. Offerte Piccolo sub «Sarta». 8712

OFFRESI giovane ventiduenne, fattorino, per qualunque lavoro. Valdirivo 36, primo. 8710

RAGAZZA cerca servizio a giornata, lunghi attestati. Offerte «Cameriera» Piccolo. 2332

CONTABILE esperto corrispondente tedesco, italiano, dattilografo e stenografo, cerca impiego. Gentili offerte «Contabile» Piccolo. 8606

GIOVANE distinto, assolto scuola superiore commerciale, con perfetta conoscenza italiano, tedesco francese, contabile, bilancista ecc., desidererebbe entrare presso stabilimento o grande casa commerciale, ove spiegando zelo e attività vi sia vista formarsi posizione seria e duratura. Prime referenze a disposizione. Indirizzo cassetta postale 98, Tergesteo. 2289

DONNA onesta offresi per pulire studio o scrittoio in cambio alloggio. Offerte Piccolo «Scrittoio». 8713

ISTRUZIONE

EMINENTISTA VIII ginnasio dello Stato, istruisce qualunque materia. Offerte Piccolo sub «Eminenza». 2272

TEDESCO, italiano, istruisco studenti, impiegati, metodo teorico-pratico. Offerte Piccolo «Esigenze modeste». 8707

CASA di Studio (Gorizia) prepara giovanetti scuole medie austriache e dell'Italia: tiene a costo soltanto tre scolari. 8527

ALLOGGI E PENSIONI

CERCO stanza, costo, anche fuori centro, esigendo massima pulizia. Offerte Piccolo «Dottore 2240». 2240

OPICINA. Cercasi per la stagione estiva villa ammobiliata. Offerte sub «Villa» Piccolo. 1845

GIOVANOTTO cerca stanzetta possibilmente vicino piazza Goldoni. Indicare prezzo. Offerte «Viator» Piccolo. 2360

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, ariosa, in bella posizione, tranquilla, ingresso libero, presso distinta famiglia tedesca. Offerte «Ariosa» Piccolo. 2310

IMPIEGATO giovane cerca modesta camera ammobiliata centro, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte con precise pretese «Modesta camera» Piccolo. 2305

MAGAZZINO vasto per caffè popolare e deposito merci, cercasi. Offerte prezzo Piccolo sub «Caffè». 8717

SIGNORINA cerca cameretta vuota davanti, adiacenze Foscolo, Istituto, Rossetti, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Urge». 8722

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, semplicemente, ingresso libero, presso famiglia tedesca, paraggi Stazione dello Stato. Offerte «A. P.» Piccolo. 2266

STANZA ammobiliata con buon costo cerca giovanotto presso distinta famiglia italiana. Offerte «Centro città» Piccolo. 8762

CERCASI casetta con giardino, spiaggia mare, per tutto l'anno. Offerte indirizzare Casella 17, Tergesteo. 2340

CERCASI locale oppure latteria o salumeria. Offerte al Piccolo «Centro». 8765

CERCO pel 24 agosto piccolo quartiere con terrazza. Scrivere al Piccolo «Enotrio». 2348

SORELLE cercano stanza, con costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Impiegate» al Piccolo. 2318

CERCO stanza disobbligata, vuota, IV-V piano oppure quartierino camera, cucina. Offerte Piccolo «Studioso». 8706

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca. Offerte «Padova» Piccolo. 8721

CERCASI locale per uso negozio, posizione centrica. Offerte «Locale» al Piccolo. 2315

CERCASI prontamente quartierino camera, cucina con giardino o terrazza, possibilmente città, fino cor. 440. Offerte Piccolo sub «Prontamente». 8719

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, uno, due signori, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2287

AFFITTANSI magazzini piazza Ponte rosso, Riva Grumula. Rivolgersi Weis Gaspero, Caffè Fabris, dalle 2-5. 8746

AFFITTASI pel 24 agosto quartiere 4 camere, camerino, cucina. Via Commerciale. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 2132

AFFITTASI prontamente foro per uso barbiere, tappezzerie, intagliatore o botteghino. Rivolgersi Chiozza 42 A. 8692

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, nonchè botteghe, magazzini, tanto prontamente che 24 agosto. Agenzia «Eiselt» Torre bianca 16. 8395

AFFITTASI scrittoio pianoterra centro, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2233

AFFITTANSI 24 agosto, Rossetti 683, 2 camere, tutto compreso fior. 190, 3 camere, tutto compreso fior. 280, 4 camere, tutto compreso fior. 330. Rivolgersi II piano. 1925

AFFITTANSI 3 quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, condutture gas nei quartieri, tre minuti da Piazza Goldoni dopo aperta la galleria, stabile nuovo, via Pallini. 8736

AFFITTASI grande magazzino, adatto per qualsiasi lavoratorio, 6 metri di altezza. Via Pallini. 8737

AFFITTANSI stanza letto e salotto ingresso libero, fior. 22. Corso 21, III. 8747

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina Cattedrale 12. Rivolgersi Navali 18. 12481

AFFITTANSI prontamente oppure agosto due stanze libero ingresso, uso scrittoio, società. Caserma 6, II. 12485

AFFITTANSI 24 agosto bellissima stanza vuota, cucina. Barriera 23, IV. 2356

AFFITTANSI due splendide stanze vuote, camerino e acqua. S. Lazzaro 4, porta 6. 2339

AFFITTANSI via S. Lucia 4, tre quartieri. Rivolgersi al portinaio. 2324

AFFITTASI un buon letto a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 2323

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Rivolgersi dal proprietario via San Nicolò 31, p. III. 8709

AFFITTASI camerino con un letto. Artisti 11, p. III. 8703

AFFITTASI stanza ammobiliata, persona civile. Traversale Bosco 3, II. 2270

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 18, terzo. 2279

AFFITTASI camera elegante, volendo anche costo. Via Valdirivo 21, I. 8715

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con buon costo presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II sinistra. 8726

AFFITTASI prontamente bella stanza con uno, due letti. Madonna Mare 6, I destra. 8729

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, ingresso libero. Via Solitario 14, I, porta 6. 2333

AFFITTASI prontamente splendida camera ammobiliata. Acquedotto 33, primo, 6. 8728

AFFITTASI prontamente stanza vuota uso di cucina. Madonnina 24, II. Carpenè. 2280

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata per uno, due signori, volendo costo. Giulia 27, primo. 8724

QUARTIERE 2 stanze, andito, cucina affittasi cor. 380, accessori separati, abbonando cor. 180 per servizi di portinaio. Via Galatti 6. 2306

CAMPAGNA città via Vettor Carpaccio 10 presso Besenghi affittasi splendido quartiere moderno, con giardino. 8753

BELLISSIMA stanza bene ammobiliata, tranquillità, pulizia, poggiuolo affittasi via San Francesco d'Assisi 29, porta 6. 8725

BELLISSIMO quartiere tre stanze, stanzino, cucina cor. 660, tutto compreso, stabile nuovo. Acquedotto 34. 8745

STANZA ammobiliata, bella vista, I piano, affittasi. Giacinto Gallina, 3. 2274

QUARTIERI elegantissimi, acqua, sparherd, affittansi. Piazza Valle 2, terzo. 2265

PRESSO distinta famiglia tedesca, affittasi prontamente camera ammobiliata. Belvedere 16, porta 15. 2345

PRIMO agosto affittasi pulitissima stanza ammobiliata, costo, trattamento famigliare, nettezza. Gatteri 44, porta cinque. 8732

MAGAZZINO pratico anche ad uso scrittoio affittasi prontamente. Via S. Lazzaro. Rivolgersi Hacker, deposito vini. 2355

PICCOLI quartieri modicissimi affittansi. Androna Pancogole 4, eventualmente intera casa. 12486

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 33, III. 8750

QUARTIERI splendidi due stanze, camerino, cucina, affittansi a prezzi bassi. Via Antonio Canova 11. 2364

QUARTIERE 3 stanze, cucina, camerino, giardino centro subaffittasi prontamente. Via Monte 24, I, destra. 8757

QUARTIERI due, tre, quattro stanze affittansi prontamente oppure per 24 agosto, massimo confort. Via Galileo 3. 12304

QUARTIERI 3-4 camere, camerino, Donato Bramante ex Bosco Pontini, casa in costruzione. Cesca, Nuova 18. 8472

QUARTIERI via Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, 1 e 2 camere, camerino, cucina, gas, sparherd, cor. 340 e 560 tutto compreso. Acquedotto 95 3 e 4 camere, camerino, cucina. Gatteri 5, V anticamera, 3 camere, camerino e camerino da bagno, cucina, cantina affittansi agosto. Amministrazione Chiozza 42 A. 8166

LOCALE uso osteria affittasi prontamente. Pozzo bianco 12, I, due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 2141

STALLA di lusso affittasi anche in parte pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2113

SUBAFFITTASI splendido quartiere I piano 3 stanze, 2 camerini, stanza da bagno, cucina, dispensa, cantina, confort moderno, prezzo modico. Rivolgersi portinaio Lodovico Ariosto 2. 2095

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa 8 (S. Antonio vecchio). 1930

GASPARE Gozzi 3, pressi Meridionale, affittansi agosto due camere, camerino, bagno, due camere, camerino, cucina, cantina, da corone 420 a corone 600. Vasti magazzini, prezzo convenirsi. Informazioni portinaio. 1774

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI tabelle usate. Vittorio Vosilla, deposito mobili piazza Lipsia 7. 2049

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi», S. Giacomo 7 (Corso). 1830

COMPREREBBESI scrittoio americano in buono stato. Offerte con prezzo «Scrittoio» al Piccolo. 2331

CERCASI macchina fotografica tascabile in buone condizioni. Offerte dettagliate con indicazione di prezzo al Piccolo sub «Dilettante». 2286

CERCASI floraia o «trumeau» noce barocco buonissimo stato. Offerte «Trumeau» Piccolo. 2368

DA vendere pistoria, pasticceria, bene avviata, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Sub «G. V.» Piccolo. 2325

DA vendere a Muggia una casa e campagna, bene coltivata, vicinanza al mare. Rivolgersi dal sig. Robba, Caffè Flora, Trieste. 2271

DA vendere due suste, quasi nuove, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2291

DA vendere bicicletta quasi nuova. Piazza Francesco d'Assisi 1, p. II, porta 4. 8749

DA vendere una carrozzella per bambini quasi nuova Corso 5, IV. 12480

DA vendere una latteria. Via dell'Istria 658. 2012

DA vendere 4 buoi, 4 carri con «zaia» e 2 botti per acqua. Rivolgersi Molino Grande 10, macelleria. 8574

VENDONSI prontamente scansie, banchi, uso commestibili o liquorerie. Liquori in bottiglie originali prezzi di fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 1850

VENDESI casa con orto. Rivolgersi Rozzol, sopra la Caserma, osteria Skillan. 2294

VENDONSI mobili camera da pranzo, esclusi rivenditori. Via Cecilia 14, III, porta 11. 2298

VENDONSI fornimento seta con alta frangia 6 poltrone, divano fior. 45; 1 libreria e tavolo lustro chiaro fior. 32. Via Maurizio 15, porta 7. 2338

VENDESI prontamente, posizione centrica, avviatissima cartoleria a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2334

VENDESI chiusura scrittoio prezzo mitissimo. Rivolgersi Boschetto 6. 2336

VENDONSI materasso quasi nuovo, bellissimo orologio da camera con figure. Ireneo 3. 8733

VENDESI botteghino, bene fornito, erbaggi, vino, birra in bottiglie, manifatture e cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 2314

VENDONSI, occasione, due solidi letti, suste, materassi, «chiffonniers» 2 porte, sgabelli, scrivania, macchina Singer, sedie, lampade gas. Canova 21, porta 5. 2320

VENDONSI prontamente letti completi, armadioni, sgabelli, lavamano, marmi grigi, florini 170, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 2365

VENDESI fondo per villino centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2359

VENDONSI letto completo, due sgabelli lucidi, chiffonnier, tavolo, macchina buonissima Singer. Tiziano 9, porta 7. 8752

VENDESI bella cucina popolare causa malattia. Rivolgersi via della Corte N. 2, Crosada, botteghino. 8739

VENDESI massiccia chiusura per scrittoio con impiantito. Torrebianca 14, magazzino. 8741

VENDESI casotto da portinaio. Indirizzarsi Mercurio, Corso 2, II piano. 2353

VENDESI camera matrimoniale anche singoli pezzi. Cologna 17, porta 5. 8743

GRAMMOFONO grande con sessanta dischi concerto vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2283

OCCASIONE vendonsi bellissimo specchio, poltrona bambù, ventaglio cinese, lungo metri 1.25, tutto fiorini 13. Indirizzo Piccolo. 2268

OCCASIONE: due materassi crine, nuovi, e due suste nuove ben lavorate vendonsi fiorini 27. Alfieri 11, quarto. 2362

BICICLETTA «Peugeot» originale nuovissima retrofreno, ruota libera, accessori vendesi. S. Francesco 4, III 2366

STANZA pranzo, Singer, credenza cucina, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, I sinistra. 2287

BICICLETTA vendesi florini 23. Barriera vecchia 14, terzo, porta 19. 2363

MOBILI da vendere, esclusi rivenditori. Via S. Caterina 2, IV piano. 8714

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi, causa ritiro, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2326

PIANO Mignon (noce americana), corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Fabbri 1. 2284

MACCHINA Singer buonissima vendesi, florini 16. Via Ombrelle 7, I destra. 2313

DUE suste ferro rete metallica vendonsi florini 5. Cecilia 10, quarto 8754

PIANOFORTE Sohnabel e musica quartetto mandolini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2367

PIANINO nero corde incrociate moderatore quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12489

NEGOZIANTI, produttori trovano pronto deposito vini, posizione centrica, buonissime condizioni. Offerte «Avvenire» Piccolo. 2352

CANE S. Bernardo, rara bellezza, bravissimo, vendesi prontamente oppure scambiasi con altro cane grande di razza danese, buldogg, alla condizione che sia molto forte, non tema nè bastone, nè uomo. Rivolgersi via Fabio Severo 9 A, I. 2354

OCCASIONE falegname vende stanze letto, pranzo ultimo stile per occasione prezzo conveniente. Rivolgersi Cernigoi, Cecilia 14. 1960

VETTURETTA 2 posti, perfetta, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2083

VENDO 600 ponti per armatura, N. 4 corde complete per «zattere», macchina, travi, inoltre altri ordigni da fabbrica. Indirizzo Piccolo. 2250

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

BICICLETTA «Styria», altra liberté buonissime vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8731

MACCHINA fotografica tascabile, completa, una incompleta vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8730

BICICLETTA Cleveland nuovissima con copricatene vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 12479

AZIENDA con articolo molto lucroso con magazzino completo, centrica posizione cedesi causa altri affari. Offerte «Azienda» Piccolo. 2351

OCCASIONE vendonsi «chiffonniers», letti, lavamani, tutto nuovo, a un posto. Falegname Petronio 1. 8744

CEDONSI in seconda lettura, a prezzi mitissimi: N. W. Tagblatt, Pesti Hirlap, Deutsches Tagblatt, W. Allgem. Zeitung, Prager Tagblatt, Fremden-Blatt, Pester Lloyd, Wiener Zeitung, Muchen Allg. Zeitung. Italiana, London News, Leipziger, Interessante Blatt, Illustr. Popolare, Simplicissimus, Journal Amusant, Muschette, Jugend, Pasquino, Ueber Land. Caffè Adriatico. 2308

CAUSA sloggio, vendonsi stanza letto completa ed altri mobili. Stadion 29, III p. 2269

VENDO oggi letto, tavolino, sedia, pagliericcio, cuscini, fiorini 9. Alfieri 11, I. 2337

VENDO 2 servizi caffè giapponesi, prezzo bassissimo. Piazza Cavana 6. 2330

BICICLETTA «Styria 1907», mozzo libero, accessori completi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2285

CAGNETTA «Pinch» bellissima, vendesi prezzo occasione. S. Maurizio 1, III. 2301

CAUSA partenza vendonsi mobili da cucina, più chiffonnier, tavola da pranzo, modicissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 2357

VENDO specchio cornice dorata, bellissima luce, fiorini 6. Via Ireneo 5, porta 3. 8748

ORECCHINI con due brillanti di rara bellezza vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2329

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERISSIMA garzona smarri biglietto Monte 70 corone, onesto rinvenitore farebbe opera umanitaria consegnandolo Piccolo verso mancia. 60 N

SMARRITA ieri mattina spilla d'oro con brillante. Onesto rinvenitore portandola al Piccolo, riceverà adeguata mancia. 2344

SMARRITO carro due ruote, quasi nuovo. Onesto rinvenitore portarlo via Tigor 1, carbonaio Zottich, verso mancia. 8734

RINVENUTO cane caccia, pelo corto fulvo, coda mozza. Indirizzo Piccolo. 2273

SMARRITA una chiave inglese femmina in piazza Grande. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Crosada, osteria Australia. 12488

POVERISSIMA garzona smarri portamonete contenente bancanota 20 corone. Supplica onesto rinvenitore portarla al Piccolo verso mancia. 2276

DIVERSI

MATRIMONIO. Signore italiano trentottenne distinto, impiegato, possidente, rendita 5000, desideroso vita affettuosa, sposerebbe signorina, vedova, bruna, piacente, virtuosa, educatissima, dote adeguata, preferibilmente abitante campagna. Scrivere entro questo mese. «S. O. 16», Posta centrale. 2123

POSTA Tergesteo. Fiori. Posta centrale giace lettera per voi sotto i nomi dei fiori inviativi; pregata gentilmente prelevare. 2300

PAOLO la nostra amicizia sta salda, continuerà. Saluti, tuo Giovanin. 2292

PERCHE' si mette quegli occhiali che le stanno tanto male? E' così bella che davvero peccato che la sua aristocratica figura ne soffra. E' concambiata la simpatia? C. 12488

ARMONIA. Domattina attendi. A quando la partenza? Spero più tardi possibile. Addio idolo mio. Infiniti.... Tuo. 12487

JOLE P. Giace lettera vostro indirizzo posta Barriera. Saluti 131. 2304

RUDI. Moglie, superbissima di nome e porta, mostrommi, naturalmente, lettera. Ti fa dire: non perdere tuo prezioso tempo di canicida, disgraziatissimo Ge... Io ti dico: vigliacco attento! 8720

26 luglio. Sii felice, cara adorata, come solo può augurartelo l'anima mia, schiava della tua bontà, della tua bellezza, del tuo sorriso dolcissimo. 2288

GIGLIO. Ricevuta soltanto una!! Tranquillissimo nulla temo. Diffida di tutto di tutti; devi esser sempre solidale con me. Sono convintissimo quanto mi dici della nota persona; l'altra però, meglio impiegherebbe il tempo, pensando al suo passato!!!???... Con ardentissimi centuplico tutti i tuoi... Ogni alba mattutina, ogni arrossar di tramonto, ti porti l'omaggio del mio fremente amore. Tuissimo 8760

GORIZIA. Se potessi sapere se siete ... penso, Vi ricambierei saluti. Ildegonda 2370

FIRENZE. Angelo mio non siate tanto crudele con chi tanto vi ama. Vi supplico un solo segno di vita, ho espiato amaramente la mia colpa. Se non mi date un cenno solo, non rispondo più delle mie azioni. 2369

25 giugno. Ieri, ricorrendo l'ottavo giorno del nostro primo dolcissimo ritrovo ti pensai, se possibile, più del consueto. Ormai non mi rimane che pascermi di cari ricordi! Il mio stato d'animo è del resto immutato, nè può essere altrimenti. Ti amo troppo per non tormentarmi e annoiarmi lontano da te! Cosa succede frattanto di te, mio dolce amore? Ti spero forte e rassegnata all'inelutabile nella carissima speranza di rivederci presto. Un affetto come il nostro deve essere superiore a queste dolorose contingenze e trionfarne! Ricorda tutto e confida serena nel mio immutabile affetto. Se scrivi a ... puoi farlo al massimo fino al ventotto. Con mille affettuosissimi saluti dal tuo per sempre. 8758

LUCIA I miei più sinceri ed affettuosi auguri. Santa 6. 2295

GIOVANNI mio! Comprendo il Suo soffrire, perchè soffro egualmente!!! Può scrivermi direttamente a casa. Attendo. Un saluto il più affettuoso dalla tutta Sua eternamente Anita S.... 2296

KIS. Impossibile venir durante la settimana, forse qualche domenica, però avvertirò. Ho un mondo di cose da dirti, raccomandarti, mi rincresce non poterti scrivere. Addio, saluti e tante belle cose Kis. 8759

AMORE è morto, lasciatelo in pace. Sarebbe ora. 2349

PALERMO hai cambiato strada due volte per non vedermi, forse fai bene, giacchè evitandomi soffro meno. Dunque ti senti offesa? Difatti il torto è mio. Si, tutto mio, per averti confessato il mio amore, l'idolatria anzi che nutro per te, sai bene che un tuo insulto può anche essere una carezza sul mio ammalato cuore. Col tuo metodo, purtroppo, una cosa è perduta per sempre. 2342

INDUSTRIA nuova importante, lucrosa cerca socio 50-60.000 cor. per sviluppare lavoro. Offerte sub «Industria nuova» Piccolo. 8711

SOCIO 5000 corone, ingrandimento lavoro lucrosissimo, cercasi. Offerte «Associato» Piccolo. 2346

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

ORARIO ferroviario Peterlin con gli itinerari dell'Austria e Italia vendesi nelle librerie, stazioni e spacci tabacchi centesimi venti. 2331

VIAGGIARE mare, ferrovia necessita signore un copripolvere; acquistasi buon prezzo Jess, Barriera 15. 2361

CERCO cuoca trattoria, cameriera primario restaurant. Agenzia Merlo, Stadion 2358

CARNE di cavallo a 40 il chilo. Via dell'Industria N. 5. 8718

BIBLIOTECA Amena!: 5 soldi. Appalto S. Antonio 9; Acquedotto 2. 2309

SIGNOR Mosettich mediatore è pregato portarsi via San Michele 16. 8742

SIGNORA educata, di cuore, prenderebbe a costo signorina o bambina. Indirizzo al Piccolo. 2319

IMPRESA trasporti mobili, con garanzia assicurata. Rivolgersi banco Caffè Moncenisio, Blason. 2343

STABILIMENTO pianoforti Magrini trasferito in via S. Giovanni 14, telefono 1354. 2303

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, scambio, rate. «Stabilimento Magrini» via S. Giovanni 14. 2303

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche nazionali, estere. Stabilimento Magrini via S. Giovanni 14.

SVARIATE combinazioni argenterie adatte per regali, prezzi onestissimi. Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 1686

PITTORE assume qualsiasi lavoro di pittura, anche di nuove costruzioni, prezzi modici. Giorgio Prifti, via S. Michele 2006

Soltanto la

Primaria Impresa Trasporti Rodolfo Exner

Via Stazione N. 17 — Telefono 347

ASSUME A PREZZI MITI TRASPORTI MOBILI

con e senza furgoni, in città e per qualsiasi destinazione,
la custodia di Mobili, nonchè spedizioni, ritiri e consegne di bagagli e merci.

— AMPIE GARANZIE —

Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste si occupa di tutte le operazioni di banca e cambio valute. Emette

LIBRETTI DI RISPARMIO

all'interesse del **3¾%**

prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita, ed esercita il servizio di

Locazione di cassette forti

(„SAFE DEPOSITS")

CONDIZIONI DI LOCAZIONE:

Formato	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Per 1 anno	Per 6 mesi	Per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	„ 30.—	„ 20.—	„ 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	„ 40.—	„ 30.—	„ 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	„ 50.—	„ 35.—	„ 20.—

Queste cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **valori, documenti, oggetti preziosi** ecc. — Ai locatari delle cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione, le cedole scadute ed i titoli estratti, pagabili presso le sue casse. — Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.**